

Comuni:

Gubbio
Gualdo Tadino
Fossato di Vico
Costacciaro
Montone
Nocera Umbra
Pietralunga
Scheggia e Pascelupo
Sigillo
Valfabbrica

Strategia per le Aree Interne
Programmazione 2014 - 2020

Area Interna "Nord - Est Umbria"

Strategia d'area

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

SOMMARIO

1	L' area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	3
1.1	La situazione in atto.....	3
1.1.1	Delimitazione dell'area e aspetti generali.....	3
1.1.2	L'ambito territoriale di intervento: Area Progetto e Area Strategica	4
1.1.3	Le condizioni iniziali	5
1.2	Le tendenze evolutive in assenza di intervento.....	14
2	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	16
2.1	Lo scenario desiderato, le basi della strategia	16
2.2	Una "governance" per lo sviluppo locale.....	20
2.3	Radicamento e resilienza	20
3	Il segno di una scelta permanente.....	21
3.1	Le funzioni associate	21
4	La Strategia d'area e gli attori coinvolti	24
4.1	Vision e mission della Strategia	24
4.1.1	Analisi SWOT	26
4.2	Mappa degli interventi	29
4.2.1	Azione 1.....	31
4.2.2	Azione 2.....	33
4.2.3	Azione 3.....	35
4.2.4	Azione 4.....	37
4.2.5	Azione 5.....	37
4.2.6	Azione 6.....	39
4.3	Gli attori mobilitati.....	40
5	L'organizzazione programmatica e finanziaria	42
6	Le misure di contesto.....	45
7	Il processo di costruzione della Strategia d'area	47
7.1	Le modalità partecipative	49
7.2	L'attuazione della Strategia	50
8	La Strategia in un motto	51

Un territorio denso di storia, di stratificazioni geologiche, culturali, folcloriche, artistico-artigiane, di una ruralità ricca di paesaggi e di orizzonti visivi, sonori, olfattivi, non poteva che produrre stili di vita inconfondibili e radicamenti forti: difficile separarsene impossibile non farvi ritorno.

La tradizione nel senso profondo del "tradere" permea di sé la dimensione antropologica di questa gente. C'è un "genius loci" assoluto che con la sua anima ha legato le generazioni e fa rivivere attraverso di loro feste plurisecolari, gesti, riti, linguaggi, comportamenti, manualità, in una sorta di miracolo dell'eterno ritorno.

Ricongiungersi anche dai paesi e dai continenti più lontani alle tradizioni avite è un farmaco, spesso blando ma irrinunciabile, per lenire quel "dolore per il ritorno" comunemente noto come "nostalgia".

Nel mistero delle tradizioni c'è la prigionia delle abitudini, c'è la rivelazione dello scrigno

1 L' AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO**1.1 La situazione in atto**

L'area interna "Nord - Est Umbria", oltre alle caratteristiche demografiche, di mobilità, del sistema produttivo e dei servizi, che l'hanno individuata quale una delle tre aree interne dell'Umbria, presenta anche alcune situazioni che la inquadrano in una condizione singolare:

- ⇒ presenza di caratteri di economia marginale (economia montana) accanto a poli produttivi industriali di livello nazionale, ma alcuni in crisi produttiva e occupazionale;
- ⇒ forti problemi di mobilità ma con due nuovi assi stradali di valenza nazionale, in gran parte realizzati ma non ancora completati, comunque resi utilizzabili negli ultimi anni: la SS. Flaminia e la superstrada Perugia - Ancona;
- ⇒ una situazione di perifericità rispetto alla crisi sismica del centro Italia del 2016. I comuni dell'area non rientrano nel "cratere", ma gli effetti indotti dal sisma, come i danni ad alcuni edifici scolastici e il crollo delle presenze turistiche soprattutto di visitatori italiani, comportano una situazione di penalizzazione delle attività senza però la prospettiva di un aiuto compensativo;
- ⇒ la suddivisione in Area Strategica e Area Progetto, individuata nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", che da elemento di disomogeneità è diventato lo stimolo per un modello reticolare nell'impostazione della Strategia.



Le tre Aree Interne della Regione Umbria

1.1.1 Delimitazione dell'area e aspetti generali

L'area interna "Nord - Est Umbria", come individuata nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 213/2015, è posta nell'ambito territoriale della provincia di Perugia, in corrispondenza del settore di margine nord-orientale della Regione Umbria. In particolare l'ambito territoriale di confine tra la Regione Umbria e la Regione Marche in cui è posta, la rende contigua all'Area Pilota della Regione Marche "Appennino Basso Pesarese e Anconetano" e, attraverso la sua proiezione lungo la direttrice appenninica NO-SE di questa sezione dell'"Italia mediana", realizza una promettente connessione con l'altra area interna marchigiana: quella del "Nuovo Maceratese". Una collocazione e connotazione geografica che rende evidente lo storico legame tra le prime due aree e il più vasto perimetro - ben più rilevante del mero dato geografico - configuratosi storicamente sotto il Ducato dei Montefeltro.

Nel contesto geografico regionale, il territorio di interesse confina a sud con l'ambito della Valle Umbra e a ovest con l'Alta Valle del Tevere; si colloca nel bacino imbrifero dell'alto Chiascio e dell'alto Topino ed è delimitato a nord est dall'Appennino umbromarchigiano. La morfologia dei dieci comuni che lo costituiscono presenta un andamento montuoso e alto-collinare caratterizzato, ad oriente, da massicci montuosi di origine calcarea costituiti dalla dorsale appenninica i cui rilievi maggiori sono: Monte Cucco, Pennino e Monte Serra Santa; il quadro morfologico si completa con il sistema pre-appenninico dei monti eugubini (Ingingo, Focce, Ansciano, principalmente) e dai rilievi del buranese (sistema che sconfinava oltre Pietralunga) e - a occidente - con rilievi collinari a pendenza variabile e di natura arenaria, compresi tra l'Eugubino e il territorio di Valfabbrica; nella fascia centrale caratterizzante è il sistema vallivo che presenta un'altitudine media di 450 mt. s.l.m., ricadente nei territori di Gubbio e Gualdo Tadino. Il territorio di interesse è segnato da un articolato sistema idrografico strutturato sulle aste dei fiumi Chiascio e - in misura più defilata - Topino, con la significativa presenza dei sistemi minori che si riferiscono ai torrenti Carpina, Assino, Saonda, Rasina e Colognola. La lettura dei caratteri del territorio di interesse restituisce una sintesi efficace dei più generali lineamenti riscontrabili a scala di area vasta in questo quadrante regionale. Questo è particolarmente evidente in termini geografici e paesaggistici: la prevalenza delle morfologie montuose dell'arco appenninico e pre-appenninico, i sistemi collinari con le articolazioni vallive intercluse e i corridoi fluviali a esse riferiti.

Dal punto di vista socio-economico, si evidenzia una bassa densità della popolazione, indicatori demografici in arretramento e frammentazione delle strutture insediative e produttive entro territori a dominante rurale, che alternano suoli irrigui altamente

produttivi a zone meno vocate - in relazione alla complessa morfologia dei luoghi - con incipienti fenomeni di degrado ambientale, dovuto anche alla sottoutilizzazione dei fondi agrari e al dissesto idrogeologico.

1.1.2 L'ambito territoriale di intervento: Area Progetto e Area Strategica

I caratteri geografici e morfologici dei luoghi consegnano alla nostra analisi la visione di una compagine territoriale - quella dei dieci comuni interessati - che ha consolidato quasi una "vocazione" alla marginalizzazione con politiche non di rado divisive e fortemente localistiche, anche a causa di poco efficaci livelli di infrastrutturazione viaria e, in qualche settore, di servizi non adeguati.

I comuni interessati fanno parte di diverse organizzazioni territoriali:

a. comunità montane:

- Comunità Montana Alta Umbria: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio: Comune di Nocera Umbra;

b. Unità Sanitaria Locale:

- USL Umbria 1: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- USL Umbria 2: Comune di Nocera Umbra;

c. distretti sanitari:

- distretto Alto Chiascio: comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico;
- distretto Alto Tevere: comuni di Montone e Pietralunga;
- distretto Assisano: Comune di Valfabbrica;
- distretto di Foligno: Comune di Nocera Umbra;

d. zone sociali:

- Zona Sociale n. 1: comuni di Montone e Pietralunga;
- Zona Sociale n. 3: Comune di Valfabbrica;
- Zona Sociale n. 7: comuni di Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio e Gualdo Tadino;
- Zona Sociale n. 8: Comune di Nocera Umbra;

e. Gruppo Azione Locale:

- GAL Alta Umbria: comuni di Montone, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino e Valfabbrica;
- GAL Valle Umbra e Sibillini: Comune di Nocera Umbra.

Inoltre sono presenti anche tre sistemi locali del lavoro. Il primo è definito dalla realtà dell'Eugubino; è sostanzialmente autocentrato e ricomprende il territorio di Gubbio e di Scheggia e Pascelupo. Il secondo è orientato verso l'Alto Tevere, con i Comuni di Montone e Pietralunga. Il terzo ha al centro il territorio di Gualdo Tadino, con l'inclusione dei territori di Nocera Umbra e Valfabbrica.

Questa complessa organizzazione ci restituisce in forma piena il senso dell'articolazione dell'area interna, con l'Area Strategica appoggiata ai territori riconosciuti come ancora abbastanza "forti" e l'Area Progetto riferita ai centri minori, marginali o interclusi ovvero difficilmente accessibili, caratterizzati da più evidenti segnali di debolezza sul fronte socio-economico e demografico. La visione associativa che può accomunare questi territori può contare su significativi elementi di continuità, anche se non estesi a tutta l'area interna, quali l'istituzione negli scorsi anni novanta del Parco del Monte Cucco o la lunga stagione dei servizi assicurati nell'ambito del bacino dell'Alto Chiascio (Comunità Montana e Servizi socio-sanitari, ad esempio). Se non è facile ricostruire una visione unitaria e "continua" di questa complessa compagine territoriale, forse è possibile riconoscere le componenti notevoli di un sistema policentrico, connesso da corridoi a diversa valenza (infrastrutturale o naturalistico-ambientale) e relazionato a sistemi autocentrati (la conca eugubina, la piana gualdese) o più estesi e "forti" (gli affacci verso la Valle del Tevere e verso la Valle Umbra).

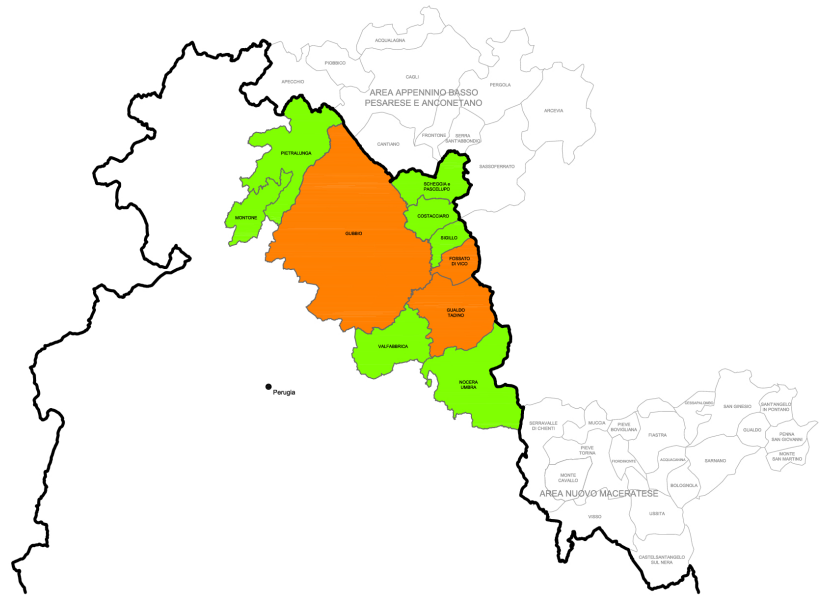
I corridoi e i canali di connessione (la nuova Perugia-Ancona, l'antica Flaminia, il Sentiero Francescano), con i relativi "varchi" appenninici verso le Marche e l'area interna contermina, possono costituirsi come archi di "potenza" forte o debole di una rete aperta. Lo schema interpretativo che se ne può derivare è quello di un sistema di cerniere territoriali diversamente relazionate con i sistemi adiacenti, che può farsi esso stesso cerniera a scala regionale e interregionale.

E' questo quadro relazionale che vede polarità diverse, reti integrate o aperte, su cui è stata definita una delle situazioni basilari della Strategia, che vede l'Area Strategica fornire input e servizi all'Area Progetto, in ciò aiutate anche dalla loro reciproca posizione geografica.

Area Strategica è costituita da 10 comuni, che da nord a sud sono: *Pietralunga, Montone, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Valfabbrica*; con una popolazione totale di 67.714 ab. ed una superficie di 1.257 Km²

Area Progetto è costituita dai seguenti 7 comuni: *Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra e Valfabbrica*; con una popolazione di 17.880 abitanti ab. ed una superficie di 572 Km²

Comuni polo sono 3: *Gubbio, Fossato di Vico e Gualdo Tadino*; con una popolazione di 49.834 ab. ed una superficie di 685 Km²



L'area interna Nord-Est Umbria e le aree interne confinanti della Regione Marche: Basso Appennino Pesarese e Anconetano, e Alto Maceratese

Nel percorso di definizione della Strategia, quella che in un primo momento sembrava una difficoltà dovuta alla suddivisione in Area Strategica e Area Progetto, si è rivelata, al contrario, un'opportunità. L'armatura territoriale costituita da polarità maggiormente strutturate e nuclei di minori dimensioni, è stata interpretata come un modello a grappolo a cui applicare un principio di sussidiarietà. Il rapporto di interazione tra i Comuni del "primo cerchio", ovvero quelli dell'Area Progetto e i tre Comuni che completano l'Area Strategica, Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico, è stato via via declinato in questa direzione. I tre Comuni, in ragione della quantità e del livello dei servizi alla cittadinanza che possiedono, svolgono un ruolo di volano ed interagiscono come centri di erogazione ed aggregazione di servizi per gli altri comuni.

Una impostazione che configura quindi l'Area Strategica a supporto dell'Area Progetto, con la conseguenza di un rafforzamento interno per tutta la Strategia. Preliminarmente l'Area Strategica permette di dare unità al contesto locale. Inoltre i poli presenti in essa (ospedale comprensoriale di Gubbio e Gualdo Tadino, istituti scolastici superiori, stazione ferroviaria, ecc.), come centri dei principali servizi, sono i necessari interlocutori di una strategia che vuole mettere a sistema tutti i servizi presenti sul territorio facendo dell'accessibilità ad essi l'elemento essenziale per migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini.

1.1.3 Le condizioni iniziali

1.1.3.1 La demografia

I dati demografici storici e recenti (Tabella 1) denotano chiaramente una situazione storica di forte declino demografico con una perdita di popolazione per l'intera area di circa il 21% (-20,94), quale variazione percentuale degli abitanti tra il 1951 e il 1971. In questo dato appare interessante notare come tale variazione negativa abbia avuto valori molto significativi per i comuni dell'Area Progetto (-33,88%), mentre più contenuta è stata la perdita per i tre comuni polo (-13,72%).

Prendendo poi a riferimento l'anno 2011, quale soglia temporale definita dal "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", e confrontandolo con i valori del 2017, oltre che registrare un complessivo rallentamento nella perdita di popolazione nell'intera area (-2,14) si può notare un avvicinamento tra i valori dei comuni Area Progetto (-3,31) con quelli dei comuni polo (-1,71), con situazioni quale quella del Comune di Montone che realizza un pur minimo recupero (+0,54).

Tabella 1 - La popolazione dell'Area

Codice Istat	COMUNE	Connotazione Area Polo = PI Progetto =Pr	Classificazione Comune / Aree Interne	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione 2017	Popolazione 2011	Indice di vecchiaia al 2011	Variazione popolazione 2011/2017	Variazione popolazione 2001/2011	Variazione popolazione 1991/2001	Variazione popolazione 1971/1991	Variazione popolazione 1951/1971
54024	Gubbio	PI	B - polo intercomunale	525,08	31.939	32.432	1,81	-1,52%	2,95%	2,31%	-2,04%	-15,73%
54023	Gualdo Tadino	PI	B - polo intercomunale	124,19	15.073	15.453	1,93	-2,46%	3,20%	5,79%	13,52%	-5,97%
54019	Fossato di Vico	PI	B - polo intercomunale	35,30	2.822	2.817	1,59	0,18%	17,57%	1,18%	-1,54%	-22,64%
54016	Costacciaro	Pr	C - cintura	41,30	1.187	1.283	2,58	-7,48%	-0,77%	0,31%	-10,17%	-46,19%
54033	Montone	Pr	D - intermedio	50,89	1.672	1.663	1,77	0,54%	8,41%	-2,29%	-11,80%	-46,30%
54034	Nocera Umbra	Pr	C - cintura	157,19	5.776	5.953	2,29	-2,97%	1,12%	-3,87%	-3,47%	-16,84%
54046	Scheggia e Pascelupo	Pr	C - cintura	63,95	1.374	1.442	3,05	-4,72%	-2,57%	-4,95%	-9,00%	-43,46%
54049	Sigillo	Pr	C - cintura	26,34	2.371	2.468	2,13	-3,93%	0,00%	4,27%	11,49%	-6,35%
54041	Pietralunga	Pr	D - intermedio	140,24	2.102	2.182	2,39	-3,67%	-7,03%	-4,05%	-13,42%	-49,00%
54057	Valfabbrica	Pr	D - intermedio	92,06	3.398	3.502	1,86	-2,97%	0,43%	2,17%	-5,38%	-34,88%
Totale generale / Area strategia				1.257	67.714	69.195		-2,14%	2,71%	1,95%	-0,08%	-20,94%
Totale Comuni Polo				685	49.834	50.702		-1,71%	3,74%	3,30%	2,17%	-13,72%
Totale Area Progetto				572	17.880	18.493		-3,31%	-0,02%	-1,44%	-5,34%	-33,88%

Elaborazione su base dati Istat

1.1.3.2 La mobilità

La situazione definita sia nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", che nei vari focus di approfondimento, svolti nella costruzione della Strategia, ha permesso di identificare nelle problematiche connesse al sistema della mobilità, una delle principali cause delle difficoltà che i cittadini e i visitatori riscontrano nell'accedere alle attività dell'Area. Pur avendo avviato la Regione Umbria un percorso virtuoso che ad oggi ha portato alla costituzione dell'Azienda unica di trasporto pubblico, denominata BUSITALIA - SITA NORD SpA, l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale non sembra tuttora corrispondere ai bisogni di spostamento della popolazione residente, risultando soprattutto inadeguata a incentivare nell'immediato una minore dipendenza dall'auto dei cittadini.

L'ampiezza territoriale dell'area, le sue caratteristiche altimetriche e la presenza di infrastrutture in posizione non baricentrica (sono solo tre i Comuni serviti dalla ferrovia: Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, posti lungo la linea nazionale Roma-Ancona), non aiuta certamente il compito delle istituzioni nel programmare servizi adatti alle diverse tipologie di domanda e all'uso di alternative al trasporto privato.

Con riferimento ai dati di utilizzo delle diverse modalità, la gran parte degli spostamenti pendolari per studio e lavoro con destinazione altri comuni dell'area interna avviene con l'auto privata (80,6%). A risultare molto legati alle quattro ruote sono sia gli abitanti dei comuni più marginali rispetto alle infrastrutture ferroviarie (es. Gubbio, Montone, Costacciaro), sia i pendolari residenti in centri posti lungo il tracciato ma che si spostano su relazioni locali non servite dal treno (Fossato di Vico e Nocera Umbra, in parte Gualdo Tadino per gli spostamenti verso l'area eugubina). Avviene inoltre su auto gran parte dei viaggi diretti verso i comuni limitrofi delle Marche (93,7% degli spostamenti per studio e lavoro), mentre usa il bus una percentuale davvero minima di tali pendolari (1,4%).

Destinazioni	Auto	Bus	Altri mezzi	Tot.
Altri comuni dell'area interna	80,6	13,5	5,9	100,0
Centri regionali esterni all'area interna	69,9	11,8	18,3	100,0
Comuni fuori regione	93,7	1,4	4,9	100,0
Tutte le destinazioni	77,6	11,3	11,1	100,0

Tabella 2a - Riparto modale degli spostamenti intercomunali per studio e lavoro

Mezzi usati nelle principali relazioni pendolari dei residenti dell'area. Valore percentuale (Fonte: censimento Istat 2011)

Mezzi utilizzati	Totale area Nord-Est Umbria	Comuni polo	Area progetto
Auto	77,6	77,0	78,4
Bus	11,3	8,7	15,5
Altri mezzi	11,1	14,3	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 2b - Collegamenti giornalieri da e per Gubbio nel periodo scolastico (corse feriali)
Offerta di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano (Fonte: PUMS di Gubbio in fase di redazione e indagine ad hoc)

Cod. linea	Percorso	Corse (A+R)	Note
E001	Perugia-Fratticciola-Gubbio	31	
E022	Scheggia-Costacciaro-Sigillo-Fossato di Vico (FS)-Branca (H)-Gubbio	14	
E048	Gubbio-Ferratelle	4	
E049	Gubbio-Istituto Tecnico-Ponte d'Assi	3	
E050	Pietralunga-Ospedaletto-Mocaiana-Gubbio	23	23 corse Mocaiana 11 corse Pietralunga
E051	Gubbio-S. Bartolomeo-Pietralunga	4	
E052	Gubbio-Istituto Tecnico-Branca (H)-Fossato di Vico (FS)-Gualdo T (FS)	57	57 corse Fossato di Vico 42 corse Gualdo Tadino
E054	Chiaserna-Strada della Contessa-Gubbio	6	
E055	Gubbio-Mocaiana-Camporeggiano-Umbertide	11	
E057	Gubbio-Carbonasca-Casacastalda-Valfabbrica	5	
E167	Gubbio (40 Martiri)-Istituto Tecnico-Istituto Artistico	6	Linea scolastica
Adriabus	Cagli-Gubbio	4	
E205*	Scheggia-Gubbio-Gualdo Tadino	7	

L'uso dell'autobus probabilmente è oggi molto limitato sia per una scarsa propensione all'utilizzo del mezzo, sia per una reale mancanza di servizi disponibili. Al riguardo è possibile fare ricorso all'esempio di corse giornaliere (A+R) che collegano le città di Gubbio e Gualdo Tadino con le frazioni, altri comuni dell'area interna e poli di riferimento esterni per un'analisi indicativa di adeguatezza del network di offerta. Dall'osservazione delle linee extraurbane (giorno feriale del periodo scolastico) convergenti sul centro urbano di Gubbio e di Gualdo Tadino emergono in effetti evidenti sovrapposizioni di servizi insieme alla totale assenza di relazioni dirette tra alcuni comuni dell'area.

Questa situazione può essere interpretata con riferimento ad assetti organizzativi con cui deve fare i conti l'attuale riconfigurazione del territorio come area interna. L'area interna Nord-Est Umbria comprende come detto il territorio di dieci comuni. I comuni di Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Valfabbrica, storicamente, hanno fatto parte della Comunità Montana "Alto Chiascio" per cui avevano "servizi comuni", ubicati, in gran parte, a Gubbio e i restanti a Gualdo Tadino. Di conseguenza anche la mobilità era disposta sulla base di questo modello (far raggiungere, con facilità, i servizi dai cittadini all'interno della Comunità Montana).

Gli altri comuni (Pietralunga, Montone e Nocera Umbra) sia per ubicazione che per l'organizzazione dei servizi, gravitano anche su altre zone, e la riorganizzazione del trasporto pubblico avrà anche l'obiettivo di favorire il riorientamento di questi flussi verso i servizi dell'area. In particolare:

- Pietralunga: per quanto attiene ai servizi scolastici fa riferimento, in gran parte, agli istituti eugubini, mentre per i servizi sanitari fa riferimento in parte all'ospedale di Città di Castello (oltre che all'ospedale di Branca di Gubbio-Gualdo Tadino);

- Montone: è significativa la gravitazione sui servizi scolastici e sanitari ubicati a Umbertide e a Città di Castello;
- Nocera Umbra: è significativa la gravitazione sui servizi scolastici e sanitari ubicati a Foligno.

Tabella 3a - Collegamenti giornalieri da e per Gualdo Tadino nel periodo scolastico (corse feriali)
Offerta di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano (Fonte: indagine ad hoc)

Cod. linea	Percorso	Corse (A+R)	Note
E002	Gualdo Tadino-Valfabbrica-Perugia	16	
E052	Gubbio-Fossato di Vico-Gualdo Tadino	57	stessa linea di Gubbio
E058	Foligno-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	8	
E059	Colle di Nocera Umbra-Gualdo Tadino	2	luglio e agosto escluso
E061	San Giovanni-San Lorenzo-Gualdo Tadino	4	il lunedì 6 corse
E062	Assisi-Morano-Gualdo Tadino	10	il lunedì 12 corse
E063	Gualdo Tadino-Ospedale Branca	8	
E064	Gualdo Tadino-Anguillara-Pieve di Compresseto	13	il lunedì 14 corse
E065	Gualdo Tadino-Zona Industriale	7	
E168	Piazzale Sbarretti-Scuole	2	il lunedì 3 corse
MGT0A	Corso Italia-Stazione FS-Cartiere-Cimitero-Corso Italia	16	
MGT0B	Corso Italia-Via Storelli-Stazione FS-Via Cairoli-Corso Italia	16	
E002	Gualdo Tadino-Valfabbrica-Perugia	16	
Linea 1*	Isola Fossara-Scheggia-Costacciaro-Sigillo-Fossato di Vico-Gualdo Tadino	4	solo periodo scolastico
Linea 2*	Isola Fossara-Scheggia-Gubbio-Ospedale Branca-Gualdo Tadino (FS)-Fossato di Vico-Sigillo-Costacciaro-Scheggia	4	

*autolinee Giovannini

Complessivamente l'analisi delle frequentazioni dei servizi di trasporto regionale extraurbano evidenzia una percentuale di corse scarsamente frequentate (<10 pax saliti) superiore alla media regionale. La situazione del trasporto su ferro non presenta un quadro migliore: la mancanza di una rete ferroviaria comoda (la principale stazione di Fossato di Vico si trova a circa 30 minuti di auto da Gubbio ed è difficilmente utilizzabile dalla popolazione del versante nord-ovest dell'area progetto) determina dati medi di frequentazione molto contenuti, ampiamente giustificabili data la carenza di collegamenti vantaggiosi per l'area nelle principali direttrici verso Ancona e soprattutto verso Roma, specie in alcuni orari dei giorni lavorativi, nonché vista l'assenza di collegamenti strategici verso il capoluogo regionale (e l'aeroporto). In dettaglio i focus condotti in fase di istruttoria della Strategia con Trenitalia hanno permesso di rilevare per lo scalo di Fossato di Vico la seguente situazione:

- una buona offerta di collegamenti feriali diretti ad Ancona (11 corse tutte senza cambio) e una situazione più complessa in direzione inversa Ancona-Fossato di Vico: minori corse in orari funzionali (prima corsa in partenza dal capoluogo marchigiano 3,50 e ultima alle 21,30) con ripetute finestre di interruzione dei servizi;
- la carenza di collegamenti veloci e diretti da/per Roma nei giorni feriali (l'attuale offerta prevede 7 corse in andata di cui 2 Intercity e 2 collegamenti con cambio a Foligno) con rilevanti "buchi di offerta" nelle ore centrali della giornata (7,40-10,00; 10,00-14,30; 17,40-20,00);
- una scarsa praticità in campo regionale: tutti i collegamenti Fossato-Perugia richiedono cambio a Foligno con tempi di percorrenza da un'ora e mezza a due ore.

Come si dirà meglio nel corso del testo, la riorganizzazione dei servizi di mobilità esistenti si pone dunque a più livelli. Insieme alla ricucitura delle relazioni interne e di comprensorio, utile a migliorare l'accessibilità ai servizi di base per le comunità e garantire un futuro di alternative più sostenibili (anche economicamente) al trasporto privato dei cittadini, è altrettanto decisivo curare i rapporti dell'area con l'esterno, puntando all'innovazione più ampia del modello di relazione e fruizione del territorio. Tale inten-

zionalità configura - in termini di approccio strategico - la definizione di un Piano coordinato di interventi, territorialmente articolato tra comuni polo e centri minori, che sia di sostegno alle attività economiche insediate e in cui comprendere sia l'intervento sul trasporto tradizionale, sia lo sviluppo di nuove proposte e offerte innovative per ospiti e visitatori occasionali.

Tabella 4 - Interazione domanda

Offerta trasporto pubblico regionale locale extraurbano (Fonte: Regione dell'Umbria, TPS s.r.l.)

	Umbria	Eugubino – Gualdese
Numero corse rilevate	1.463	118
Totale pax saliti	29.589	2.074
Media pax saliti per corsa	20.22	17.58
Numero corse tra 1 e 10 pax saliti	718	66
Percentuale corse tra 1 e 10 pax saliti	49.1%	55.9%

Per tornare alle relazioni del Trasporto Pubblico Locale (TPL) di comprensorio e regionale, il servizio esistente (buon numero di linee specie su gomma) deve trovare con la Strategia indicata sia miglioramenti qualitativi intrinseci (comfort, migliori informazioni di viaggio, sistemi di pagamento avanzati), sia un assetto ottimale di rete utile ad abbassare la durata dei viaggi (e dei tempi di attesa in caso di trasbordi) assicurando adeguati livelli di copertura del territorio. Si precisa che i dati attualmente disponibili (Censimento Istat 2011) dimostrano un ruolo preminente di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico all'interno delle relazioni d'area. In effetti i tre poli citati richiamano il 71,5% degli spostamenti pendolari per studio e lavoro originati dall'insieme dei comuni appartenenti all'area interna; addirittura tale percentuale sale all'83,0% nel caso dei soli spostamenti casa-scuola. Dato il consistente ricorso all'auto su queste relazioni intercomunali dirette verso i tre maggiori centri dell'area (77,8%), sembra esistere un ampio margine per riorganizzare in maniera efficiente le linee esistenti che vi fanno capo.

In via preliminare, con particolare riferimento alla domanda di trasporto scolastico, alcune ulteriori annotazioni a supporto della necessità della redazione di un Piano della mobilità d'area possono essere le seguenti:

- vista la presenza di istituti scolastici superiori a Gubbio, con una vasta offerta di indirizzi, alcuni studenti di Montone e non solo, devono raggiungere Gubbio. Il percorso avviene con notevole difficoltà, vale a dire Montone-Umbertide, cambio, Umbertide-Gubbio e viceversa;
- raggiungere Montone da Nocera Umbra, implica un percorso ad ostacoli e cioè: Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Gualdo Tadino-Gubbio, Gubbio-Umbertide, Umbertide-Montone, ovviamente con un tempo notevole;
- Nocera Umbra può essere raggiunta anche in treno, sia da Fossato di Vico che da Gualdo Tadino. Uno dei problemi sollevati è che il treno arriva dopo l'inizio degli orari delle lezioni creando qualche difficoltà;
- dovrebbero essere ottimizzate le linee Gubbio-Gualdo Tadino, Gualdo Tadino-Assisi, per agevolare gli studenti che frequentano l'istituto alberghiero di Assisi;
- dovrebbero essere rivisti gli orari delle linee verso il "polo" di Gubbio, per consentire agli studenti l'utilizzo delle linee verso Umbertide e Città di Castello (orari non coincidenti);
- dovrebbero essere aumentate le fermate dei treni nella stazione di Fossato di Vico (per Roma e da Roma);
- dovrebbero essere ottimizzati gli orari delle linee autobus con gli orari dei treni nella stazione di Fossato di Vico;
- lo sviluppo della linea di trasporto pubblico Fabriano-Gubbio-Urbino consentirà un notevole afflusso turistico nell'area (da Urbino) e la possibilità di raggiungere la stazione FS di Fabriano dove fermano tutti i treni.

Le condizioni iniziali fin qui descritte vedono almeno in alcuni aspetti una situazione in miglioramento. Due nuovi assi stradali di valenza nazionale sono stati in gran parte realizzati (devono essere completati) e resi utilizzabili negli ultimi anni: la SS. Flaminia e la superstrada Perugia - Ancona, che realizzano una forte infrastrutturazione nella parte est dell'area, coinvolgendo direttamente sei comuni e il principale polo sanitario. Condizioni che saranno ulteriormente migliorate con il completamento della SS 219 - Pian D'Assino, di cui tra non molto inizieranno i lavori del primo stralcio del secondo lotto e della quale è previsto il completamento nel Piano Pluriennale 2020 - 2026 dell'Anas.

Con questa terza viabilità a direzione est - ovest, e che interessa altri comuni dell'area, si passerà da una situazione lineare ad una a maglia, collegando l'area alla direttrice della superstrada europea (E-45) oltre che a quelle nazionali tra Umbria e Marche.

In positiva sinergia rispetto a questa situazione in divenire vi è anche un progetto di mobilità sostenibile che interessa un totale di 28 Comuni: i 10 dell'area Nord - Est Umbria e 18 marchigiani, tra cui quelli dell'area interna confinante Basso Appennino Pesarese e Anconetano.

1.1.3.3 La sanità

Le criticità espresse nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" sono le stesse rilevate nella definizione della Strategia: in primis, la media dei ricoveri evitabili e le difficoltà degli ultra 65enni ad accedere ai servizi domiciliari integrati. Problematiche comuni alle aree interne, perché legate alla frammentazione del territorio, costituito da numerose frazioni e case sparse, il che impone un raccordo trasversale anche con le azioni previste per la mobilità.

Esiste, inoltre, la necessità di diminuire i tempi di primo soccorso nelle zone periferiche, avendo presente che, per alcune frazioni, risultano essere più vicine le strutture sanitarie di Fabriano che non l'ospedale di Branca. Ciò dovrebbe indurre ad un miglior coordinamento con le strutture marchigiane e alla possibilità di scambi tra i territori.

La maggior parte dell'area ha nell'ospedale di Branca il principale riferimento, mentre gli ospedali di Foligno e Città di Castello svolgono la funzione di poli per i territori marginali. Situazioni queste in continua evoluzione e al tempo stesso interrelate: l'apertura della nuova viabilità Perugia - Ancona ha realizzato per gli abitanti di Valfabbrica l'opportunità dell'utilizzo di due ospedali, Perugia e Branca, ora entrambi facilmente raggiungibili. Ciò denota nuovamente come il sistema della mobilità sia capace di determinare riferimenti variabili e di come quindi sia necessario gestire in sinergie relazionate le azioni previste.

Altra criticità riguarda il disagio dell'infanzia e della disabilità adulta: la rete dei servizi domiciliari è stata penalizzata negli ultimi anni con una riduzione di circa il 30%; da qui l'esigenza di servizi di prossimità e/o di centri socio-diurni.

1.1.3.4 L'istruzione

Il tema dei sistemi di istruzione e formazione, affrontato partendo dalle principali problematiche contenute nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" opportunamente aggiornate alla luce del tempo trascorso, ha visto coinvolti tutti gli attori rilevanti, non solo specificatamente di settore, e si è fondato sulla consapevolezza che l'istruzione e la formazione possano e debbano essere una leva fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'area e quindi che i giovani possano e debbano essere uno dei fattori su cui lavorare anche per limitare/invertire lo spopolamento. Fenomeno quest'ultimo sicuramente più rilevante nelle aree montane o più isolate dove proprio in ragione del decremento demografico sono infatti maggiormente presenti le pluriclassi o classi con un numero di alunni fino a 15 ma che rappresenta una realtà anche in alcune frazioni dei comuni maggiori come Gubbio, nel caso di Carbonesca e Cipolletto, e Gualdo Tadino, nel caso di San Pellegrino. Nel caso specifico di Gubbio, va altresì ricordato che tale fenomeno trova una sua motivazione anche per la presenza di un territorio comunale molto vasto e quindi di distanze a volte rilevanti (anche in termini di tempi di percorrenza) tra il polo comunale e le frazioni collocate ai margini dei confini comunali che naturalmente incidono sulle scelte delle famiglie rispetto alle scuole dove iscrivere i propri figli.

I dati al 2015 relativi all'area interna nel suo complesso (10 comuni) confermano che, nella scuola primaria, la percentuale di classi con un numero di alunni fino a 15 è pari al 53,4% ovvero più alta sia rispetto alle aree interne dell'Umbria (42,1%) che dell'Italia (34,5%); se analizziamo invece il dato delle pluriclassi risulta pari al 4%, più basso sia rispetto alle aree interne dell'Umbria (5,7%) che dell'Italia (5,8%). I dati relativi alla scuola secondaria di primo livello confermano, anche se con uno scarto minore, una percentuale di classi con un numero di alunni inferiore a 15 (28,9%), superiore alla media delle aree interne Umbria (27,2%) e delle aree interne dell'Italia (18,4%).

Per i comuni minori, esperienze di collaborazione come quelle tra i Comuni di Costacciaro e Scheggia Pascelupo avviate nell'ottica del superamento delle pluriclassi o delle classi con un basso numero di alunni e della riorganizzazione dell'offerta formativa tra i diversi plessi, non sono risultate ancora sufficientemente mature per determinare scelte radicali, ma rappresentano sicuramente una base dalla quale partire per arricchire e valorizzare un percorso che riesca a garantire la tenuta "sociale" e demografica di un territorio con l'introduzione di soluzioni efficienti in termini di dimensionamento scolastico e innovative per la didattica.

Per quanto concerne i dati INVALSI la situazione è più complessa: nella scuola primaria il punteggio medio - sia per i test di italiano che di matematica - è (73,3-55,3) leggermente più basso rispetto alla media delle aree interne dell'Umbria (74,3-56,3) ma più alto rispetto alle aree interne Italia (71,3-54,9); nella scuola secondaria di primo grado il punteggio è nella media o addirittura migliore; nella scuola secondaria di secondo grado è dove si riscontrano i punteggi peggiori, sempre riferiti ai test di italiano e matematica: 61,8-34,6 dell'area a fronte di 64,2-43,5 del dato per le aree interne umbre e 61,6-41,3 per le aree interne italiane.

Altro aspetto rilevante relativo alla scuola secondaria di secondo livello riguarda la numerosità degli indirizzi formativi, circa 20 percorsi, che pur rappresentando una ricchezza in termini di pluralità di scelta - stante il trend negativo in termini di popolazione scolastica - potrebbe (come dimostrano i dati in calo degli iscritti in alcuni indirizzi) evidenziare una scarsa propensione ad aggiornare l'offerta formativa ovvero a "leggere" i mutamenti del mercato del lavoro e riconoscere le vere vocazioni territoriali in termini occupazionali.

E' evidente che l'obiettivo ultimo è quello di formare studenti in grado di intraprendere con successo percorsi universitari tradizionali e "emergenti" e contemporaneamente consentire a coloro che non intendono proseguire negli studi di padroneggiare quegli strumenti - in termini di conoscenze, competenze e abilità - che consentano loro di interfacciarsi adeguatamente con la domanda locale, e non solo, del mercato del lavoro. In tale ottica, diventa strategico mantenere alta l'attenzione sia rispetto alle competenze in uscita (capitale umano) che rispetto alle richieste e alle tendenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e mutevole (indirizzi formativi, alternanza scuola-lavoro, rapporto territorio-formazione).

Da qui la consapevolezza dell'area che occorre puntare in generale all'innalzamento della qualità dell'intera offerta formativa (dalla primaria alla secondaria di secondo grado), alla valorizzazione degli indirizzi soprattutto a supporto delle scelte legate alle prospettive di sviluppo dell'area ovvero coerentemente con le vocazioni territoriali e al rafforzamento della capacità dei diversi attori di avere una visione comune e di mantenere aperti tavoli di confronto per operare nell'ambito della strategia scelte inte-

grate tra i vari settori (per esempio: istruzione, mobilità e sviluppo locale) e in sinergia con la programmazione regionale e nazionale di settore.

1.1.3.5 Il patrimonio culturale e ambientale

La capacità attrattiva dell'area si basa su due "patrimoni": quello dei beni culturali, che conta 12 luoghi della cultura statali e non statali a cui se ne aggiungono altri e che realizzano circa 185.000 visitatori, a questi si associa la presenza di manifestazioni tradizionali tra cui la Festa dei Ceri, una delle tradizioni popolari più antiche in Italia. A tale patrimonio culturale si associa quello altrettanto ricco dei beni ambientali, dal Parco del Monte Cucco con le Grotte del Monte Cucco, alle acque minerali, ai 21 Siti di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000, e che interessano tutti i comuni dell'area.

Un significativo punto di partenza è rappresentato dal rilevante numero di utenti paganti che annualmente visitano il Palazzo dei Consoli che, nel 2016, ha visto circa 50.500 ingressi, ponendosi quale seconda struttura regionale più visitata dopo la Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia. A questo dato si aggiunge quello del Museo del Palazzo Ducale di Gubbio che con i suoi 11.250 visitatori risulta essere il quinto luogo più visitato in Umbria tra i Musei e le Aree archeologiche statali.

L'attuale situazione del patrimonio culturale è caratterizzata dunque da raccolte di grande valore e di importanza riconosciuta, come quelle statali del Palazzo Ducale e dell'Antiquarium di Gubbio, nonché dal vasto patrimonio di musei e raccolte di proprietà degli enti locali o di altri soggetti pubblici e privati di cui in seguito si riporta una elencazione indicativa ancorché non esaustiva:

- Gubbio: *Palazzo dei Consoli*. Il Palazzo dei Consoli costituisce insieme a Piazza Grande e al prospiciente Palazzo Pretorio, una tra le più maestose e ardite realizzazioni urbanistiche medioevali e testimonia la grandiosità del progetto politico e istituzionale del Comune di Gubbio all'inizio del XIV secolo. Le sale del Palazzo dei Consoli ospitano dal 1909 le collezioni del Museo Civico. Le raccolte museali, allestite su diversi piani, illustrano la storia e la cultura locale dal VI sec. a.C. al XX sec. . Di assoluto rilievo e fama internazionale sono le Tavole Igvine. La raccolta di ceramica spazia dalle maioliche arcaiche (XIV) ai manufatti del XX sec.; di particolare rilievo è la produzione eugubina rinascimentale a lustro rosso e dorato della bottega di mastro Giorgio Andreoli (XVI sec.);
- Gubbio: *Palazzo Ducale (statale)*. Unico esempio di architettura rinascimentale in una città prettamente medioevale, il Palazzo si distingue per la finezza architettonica e la ricercatezza delle decorazioni, specie nei capitelli, nelle mostre di porte e camini che si fregiano degli emblemi di Federico da Montefeltro e della casata, consentendo così di circoscrivere il periodo di costruzione tra il 1474 - anno della sua nomina a duca - e il 1482, quando Federico muore e gli succede il figlio Guidobaldo. Entro tale data era compiuto in gran parte anche il famoso studiolo, simile a quello del Palazzo di Urbino, rivestito di pannelli intarsiati dal fiorentino Giuliano da Maiano su disegno di Francesco di Giorgio e, forse, di tele dipinte da Pedro Berreguete. Gli apparati lignei furono venduti nel 1874 al principe Massimo Lancellotti e poi, attraverso il mercato antiquariale, al Metropolitan Museum di New York, dove giunsero nel 1939. Nel 2009 è stata sistemata nel Palazzo Ducale una pregevole replica. Nelle sale interne, corredate ancora di alcuni originali arredi, è esposta un'interessante raccolta di opere pittoriche che illustrano le principali fasi evolutive della pittura eugubina tra XIII e XVIII secolo. Inoltre è stata allestita una sezione, ricavata nei piani alti del Palazzo, dedicata alle opere vincitrici della Biennale d'Arte Contemporanea di Gubbio; vi figurano lavori di Leoncillo, Pomodoro, Castellani, ecc.;
- Gubbio: *Teatro Romano e Antiquarium (statale)*. Il teatro romano si trova nell'area archeologica della Guastuglia, corrispondente al vasto quartiere tardo repubblicano (II-I secolo a.C.). I resti del teatro romano e i reperti dell'Antiquarium costituiscono una occasione per conoscere l'organizzazione sociale della città romana di Iguvium (Gubbio): dai luoghi dello spettacolo a quelli dell'abitare, che svelano i gusti, gli usi e i costumi di quel periodo;
- Gubbio: *Museo Diocesano*. Nell'antico Palazzo dei Canonici, costruito a partire dalla fine del secolo XII, la sezione archeologica offre testimonianze di epoca romana ed altomedioevale, mentre nelle sale attigue vi sono esempi di pittura e scultura del '200 e del '300;
- Gubbio: *Museo della Civiltà Contadina*. La costruzione è riportata sia nella mappa del Ghelli (1768) che nella successiva riduzione del Bartoli. Si tratta di una casa colonica di epoca medioevale con torre colombaia al cui interno sono riprodotti in maniera fedele alcuni ambienti della casa contadina della prima metà del 900 e sono esposti gli attrezzi, gli strumenti e le suppellettili di alcuni cicli delle principali colture;
- Gubbio: *Raccolta delle Memorie Ubaldiane*. Esposizione museale permanente che, tramite oggetti, documenti ed opere d'arte illustra la vita di Ubaldo, patrono di Gubbio vissuto tra il 1085 e il 1160 e il culto a lui dedicato nel corso dei secoli, con riferimento anche alla nota Festa dei Ceri;
- Gubbio: *Museo Multimediale della Festa dei Ceri*. Percorso multimediale e interattivo per vivere la Festa dei Ceri, allestito presso le sale di via Baldassini, nel complesso di Piazza Grande;
- Gubbio: *Convento di San Francesco - Raccolta d'Arte (ente ecclesiastico)*. Allestita nell'antico complesso conventuale, ospita una selezione di opere d'arte inerenti alla storia del francescanesimo locale: dagli antichi tessuti e paramenti liturgici agli oggetti in metallo prezioso, alla quadreria con opere della scuola del Perugino, di Magnasco, dello Spagnoletto, ecc. . Ospita inoltre una collezione di vasi apuli e reperti archeologici;
- Gubbio: *Palazzo del Bargello*. L'edificio dei primi anni del 1300, presenta tutte le caratteristiche della costruzione civile eugubina in stile gotico. Splendidamente conservato, tanto da rappresentare uno dei più completi e importanti monumenti della città, ospita al suo interno l'Esposizione Permanente della Balestra, che celebra la secolare tradizione eugubina del Palio della Balestra, mentre nella sala sottostante vengono ospitate mostre d'arte contemporanea;

- Gubbio: *Chiesa di Santa Maria dei Laici (ente ecclesiastico)*. Conserva opere d'arte di grande interesse come la notissima Madonna del Belvedere, uno degli esempi più raffinati del gusto gotico internazionale della regione; nel sottostante "sepolcro" rimangono affreschi quattrocenteschi con Storie della Passione (trasportati in parte al Museo Diocesano);
- Gubbio: *Chiesa di San Francesco della Pace (privato)*. Appartiene all'Università dei Muratori Scalpellini e Arti Congeneri e fa parte della ritualità essenziale della Festa dei Ceri, di cui l'Università è depositaria. La chiesa fu costruita sopra la grotta dove visse la lupa ammansita da San Francesco. Nella cripta si conserva la pietra che ricopriva la tomba della lupa;
- Gubbio: *Museo della Ceramica a Lustro - Torre di Porta Romana(privato)*. In una torre del 1400 circa è collocata una preziosa raccolta di ceramiche a lustro (dal sec. XVI al XX) tra cui spiccano opere di Mastro Giorgio e la sua bottega;
- Gubbio: *Museo delle Arti e dei Mestieri - Palazzo Beni (privato)*. Imponente costruzione eretta negli ultimi anni del '300. dalle forme semplici e pure, con soluzioni ancora legate alla tradizione tardo medievale. Ottaviano Nelli, illustre pittore eugubino, affrescò alcune delle sale. Dopo i lavori di restauro e di adeguamento funzionale è destinato a contenere strumenti e testimonianze dei mestieri tradizionali ed artigianali;
- Gubbio: *Le Logge dei Tiratori (privato)*. Il lungo edificio, provvisto di porticato e delimitato dalla chiesa di Santa Maria dei Laici, era in origine la sede dell'ospedale di Santa Maria, eretto nel 1326 per iniziativa dell'omonima confraternita. Al momento viene utilizzato, in parte, per esposizioni temporanee. E' previsto un progetto di recupero e restauro funzionale;
- Gualdo Tadino: *Rocca Flea*. Dal 1999 la Rocca Flea è sede del museo civico. La fortezza è diventata un suggestivo contenitore museale suddiviso in tre sezioni: archeologica, ospita reperti archeologici che testimoniano il popolamento di Gualdo Tadino dalla preistoria al medioevo; ceramica, con opere del XIX e XX secolo che rappresentano l'antica tradizione artigiana della città con una particolare attenzione all'antica tecnica del lustro; pinacoteca, con opere rappresentative della cultura figurativa di confine tra Umbria e Marche, di notevole interesse i dipinti del capostipite della scuola locale Matteo da Gualdo e il grande politico di Niccolò Liberatore, detto l'Alunno;
- Gualdo Tadino: *Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti"*. Nasce per sottolineare il patrimonio storico, culturale ed umano legato al grande esodo migratorio che coinvolse l'Italia a partire dalla fine del 1800 e che ha riguardato più di 27 milioni di persone. Realizzato con la tecnica delle proiezioni video, coinvolge il visitatore in un percorso a ritroso: l'arrivo, il viaggio e la partenza;
- Montone: *Museo Braccio Fortebraccio da Montone*. Il complesso museale di San Francesco è costituito dal Museo Civico di San Francesco e dal Museo etnografico "Il Tamburo Parlante". Allestito nel convento e nella chiesa di San Francesco, si trova al centro di Montone. Il museo, inaugurato nel 1995, è dotato di opere pittoriche di notevole pregio. Nella chiesa gotica che lo ospita, risalente al XIV secolo, sono stati ricollocati, in parte, gli arredi originali, mentre gli annessi spazi conventuali sono stati predisposti per ospitare tutta la collezione storico-artistica;
- Costacciaro: *Antico Frantoio dell'Olio (Montano)*. L'antico frantoio, formato da una macina per la pigiatura e spremitura delle olive e da una trave in legno di quercia, è perfettamente conservato ed è stato utilizzato fino agli anni '60;
- Costacciaro: *Museo Energia e Vita*. Spazio di recente realizzazione, che ha in dotazione modellini e meccanismi che descrivono le varie forme di energia utilizzate in passato, nel presente e di possibile sfruttamento futuro, insieme ai vari utensili ed alle tecniche acquisite nel percorso evolutivo;
- Fossato di Vico: *Antiquarium Comunale*. Contiene la raccolta completa, la catalogazione e l'interpretazione di tutti i reperti rinvenuti a Fossato di Vico e dintorni;
- Nocera Umbra: *Museo Civico San Francesco*. Nel complesso monumentale di San Francesco è ospitata la Pinacoteca Comunale che conserva opere di grande interesse storico e numerosi affreschi di scuola umbro-marchigiana compresi tra il 1497 ed il 1530.

Accanto al patrimonio culturale e al notevole numero di beni diffusi sul territorio quali: abbazie, pievi, eremi, castelli, molini, torri di avvistamento e di comunicazione, vi è quello dei beni ambientali costituiti, oltre che dal Parco del Monte Cucco, dalla Gola del Bottaccione e dai siti della rete Natura 2000, anche da strutture funzionali alla valorizzazione delle peculiarità naturalistiche dell'area:

- Gubbio: *Ex Monastero di San Benedetto - Museo Geopaleontologico della Gola del Bottaccione*. L'edificio realizzato per opera del Benedettini Neri, al piano terra ospita il laboratorio multimediale "Gola del Bottaccione - Archivio della Terra", in cui si può ammirare la "Quadrisfera", installazione multimediale fatta di un gioco di specchi, strumento di lettura e di valorizzazione di un'area a particolare valenza geologica, naturalistica e paesaggistica;
- Costacciaro: *Museo Naturalistico del Parco del Monte Cucco*. Il Museo comprende una vasta sala al piano terra, polifunzionale, dotata di strumentazione tecnologicamente avanzata. Nel piano superiore vi sono software specifici che trattano gli argomenti inerenti il Parco ed il Sistema Carsico del Monte. Nelle sale è esposta, inoltre, una serie di tavole e pannelli che espongono le caratteristiche geografiche e storiche del territorio, l'origine delle rocce, la formazione dell'arco Appenninico. Sono inoltre presenti bacheche con esposizione di fossili e reperti paleontologici tipici.

Tale vasto e duplice patrimonio realizza la tangibile "memoria" materiale dei beni, delle tradizioni e dei luoghi eccellenti posti a base di una visione di sviluppo locale autocentrato.

A fronte di un così ricco patrimonio lo stato attuale risulta però connotato da una frammentazione organizzativa e gestionale dei diversi poli e dall'assenza, quasi totale, di forme di collaborazione e di sinergia. Costituisce, a tale riguardo, una eccezione e al contempo un modello, la collaborazione tra due strutture culturali quali il museo del Palazzo dei Consoli (comunale) e quello del Palazzo Ducale (statale).

Nell'ultimo decennio attività congiunte tra i due poli museali, che ospitano collezioni che illustrano la storia e la cultura locale dall'età preistorica all'epoca contemporanea, si sono sostanziate in strategie di valorizzazione del patrimonio mobile di interesse storico - artistico di proprietà comunale esposte all'interno del Palazzo Ducale. Così come sono stati resi fruibili lavori di artisti di fama nazionale e internazionale attivi dalla seconda metà del '900, provenienti dalle "Biennali di Gubbio". Inoltre una particolare attenzione viene riservata all'attività didattica delle scuole del territorio, con significativi progetti comuni (Vivi Gubbio e App-Assionati). Collaborazione che trova riscontri anche dal punto di vista turistico mediante la introduzione di una "Turistcard" che permette l'accesso con sconti ai principali musei e che riserva una parte degli introiti alla promozione di attività turistiche.

Durante le varie fasi per la costruzione della Strategia, l'area ha assunto la consapevolezza della necessità di un sistema maggiormente integrato, rispetto a quello attuale, volto da un lato a migliorare i risultati organizzativi e gestionali e dall'altro a correggere, integrare e ottimizzare l'offerta di carattere culturale. L'implementazione di chiavi di lettura interpretativa del patrimonio culturale, è un ulteriore elemento di un sistema capace di mettere in luce e sviluppare le relazioni che intercorrono e legano tra loro beni appartenenti a musei o raccolte, anche di enti diversi, ma che, soprattutto, chiariscono e arricchiscono i legami tra i beni e il territorio (patrimonio culturale dell'area).

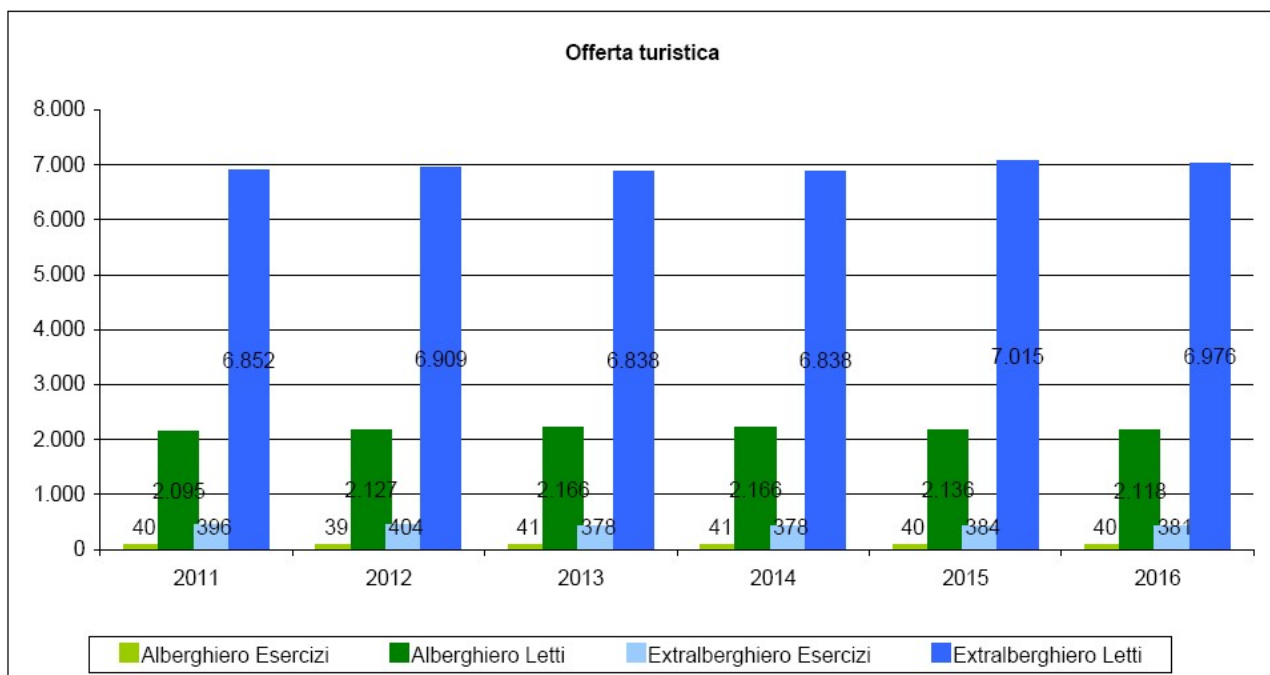
1.1.3.6 Il turismo

Dalla lettura dei dati tratti dall'"Analisi della domanda e dell'offerta turistica in Umbria", relativamente al Comprensorio Eugubino (costituito da sette comuni dell'area, eccetto Montone, Pietralunga e Nocera Umbra) nello scenario regionale, è da notare che i dati degli anni dal 2012 (sul 2011) e 2013, definiscono una situazione di flessione dei valori degli arrivi e delle presenze per l'intera Regione Umbria, in particolare quelli delle presenze. Tale andamento, che vede allineato anche il Comprensorio Eugubino, si interrompe nel 2014 e sino al 2016, dove i valori sono contrassegnati da un segno positivo, ovvero da una crescita degli arrivi e delle presenze.

A fronte di questa situazione nella domanda si riscontra una sostanziale stabilità dell'offerta turistica complessiva dei dieci comuni dell'area, come evidenziato nel grafico ottenuto da dati di fonte regionale.

Offerta turistica nell'Area Nord - Est Umbria

(Fonte dati: Regione Umbria)



Il 2016 è contrassegnato dall'evento sismico e, con le analisi svolte pre e post terremoto, viene definita una situazione che è stata sintetizzata per la Regione Umbria, con la constatazione "emerge la positività dell'andamento del turismo in Umbria dal 1 gennaio al 24 agosto, dove si evidenziano variazioni percentuali positive del +7.29% negli arrivi e + 6.39% nelle presenze rispetto allo stesso periodo del 2015...", mentre dopo la scossa del 30 ottobre e fino al 31 dicembre si registra un forte calo dei flussi che a livello regionale raggiunge il -35.44% negli arrivi e -14.49% nelle presenze.

Oltre a ciò, rispetto ai flussi turistici stranieri, si deve considerare: "Le principali correnti straniere, che sviluppano oltre 129.000 presenze, si confermano Paesi Bassi, Germania, USA, Regno Unito (tutte in aumento)..." (Flussi turistici nell'anno 2016 e analisi pre e post terremoto). Inoltre è stato registrato un notevole incremento dei flussi dalla Cina (+16.22% arrivi e +18.36% presenze) che nel 2015 ha raggiunto e superato la soglia dei 100.000 pernottamenti (Flussi turistici anno 2015).

Dai dati sopra riportati emergono, per l'area, almeno due considerazioni relative ai turisti stranieri che risultano essere in crescita sia nelle presenze, sia negli arrivi:

- ⇒ tentare di riprendere il trend precedente al terremoto con azioni di informazione positiva sulla situazione dell'area rispetto a danni e rischi afferenti la crisi sismica per i flussi italiani e, per quelli stranieri, in particolare di Francia, Belgio e Olanda, che si evidenziano quali principali utenti del polo di Gubbio (utenti tradizione);
- ⇒ intervenire sui flussi emergenti, ad esempio verso i turisti cinesi, che con valori di presenze sensibili a livello regionale non sembrano presenti a livello dell'area (utenti innovazione).

1.1.3.7 Il sistema produttivo

L'area è caratterizzata da una complessità che vede la compresenza di una realtà economica "montana", intersecata anche da significative presenze industriali, soprattutto nei settori dell'edilizia e della produzione di elettrodomestici, ma che sono attraversate da una crisi occupazionale di lunga durata e di dimensioni significative.

Una valutazione dei dati sull'occupazione, effettuata attraverso l'analisi dei sistemi locali del lavoro, con molti limiti, tra cui quello dell'appartenenza dei dieci comuni dell'area a tre diversi sistemi: Gubbio, Gualdo Tadino e Umbertide, non riesce a fornire una visione univoca, ma considerando che nei due sistemi locali di Gubbio e Gualdo Tadino sono ricompresi tutti i comuni dell'area ad eccezione di Montone e Pietralunga, si ritiene possibile considerare questi due SLL come emblematici dell'intera area.

Considerando le stime delle forze lavoro per gli anni 2015 e 2016, dei due sistemi locali del lavoro di Gubbio e Gualdo Tadino, la situazione che emerge è, purtroppo, di una progressiva perdita di forza lavoro (tasso di disoccupazione) che passa per Gualdo Tadino da 7,7 a 10,3; mentre per Gubbio da 6,4 a 10,5.

Valori quelli sopra evidenziati del tasso di disoccupazione che risultano ancora più problematici se da una parte vengono confrontati con il valore Italia che passa da 11,9 a 11,7. Variazione, che al di là del differenziale del punteggio (0,2), segna però una tendenza al miglioramento, mentre per l'area il trend negativo del sistema di Gubbio indica l'aggravarsi dei problemi occupazionali.

Nel territorio ci sono diverse realtà produttive che nel corso dei primi mesi del 2017 hanno chiuso l'attività (ILPEA a Scheggia e Pascelupo) o rischiano forti ridimensionamenti (Tagina a Gualdo Tadino), così come nell'area eugubina ci sono aziende che hanno ridimensionato gli organici.

La condizione dell'economia agricola dell'area evidenzia, nel ventennio 1990-2010, un trend negativo dal punto di vista della quantità delle aziende attive e delle superfici impegnate. In termini di superficie agricola totale e superficie agricola utilizzata la diminuzione si è attestata intorno al 20% circa. Mentre i dati riferiti alle superfici agricole sono più o meno in linea con il trend regionale, il dato riferito alla diminuzione del numero di aziende è nettamente superiore. Ciò testimonia la marginalità di un'agricoltura che ha condotto ad una riduzione del numero di imprese agricole più accentuata.

Dal punto di vista della presenza di aziende agricole, si segnala che l'incidenza delle aziende che attuano produzioni DOP e IGP è pari al 5,4%, percentuale nettamente inferiore rispetto alla media regionale pari a 9,5%. Sono presenti anche aziende che producono prodotti biologici e rappresentano il 3,6% del numero delle aziende, in linea con la media regionale. La superficie destinata alla produzione biologica è ripartita per circa l'80% a cereali da granella e pascoli, mentre il resto è rappresentato da legumi, olivo e foraggiere.

Le zone collinari e montane sono occupate da pascoli e boschi in gran parte gestiti dalle cosiddette "proprietà collettive" (es. Uomini Originari di Costacciaro) che regolano gli usi civici di pascolatico e legnatico a favore dei propri utenti e, una volta soddisfatti i loro bisogni, affittano i pascoli agli allevatori e vendono il taglio dei boschi a terzi.

Il territorio, pur in assenza di una produzione agricola marcatamente "identitaria" (lo sono in parte solo gli allevamenti di bovini chianini), offre un paniere di prodotti agroalimentari locali, tipici e di buona qualità percepita, quali: olio, tartufo, castagne, miele, legumi e cereali. Tale base agroalimentare ha generato una gastronomia molto apprezzata con specialità locali, che ha fatto sviluppare un circuito ristorativo importante e attrattivo per la domanda turistica.

Una nota positiva è che gran parte degli edifici sparsi nello spazio rurale è stata ristrutturata/restaurata, sia con i fondi della ricostruzione post-sisma del 1984 e 1997 che con i fondi del PSR Umbria. Alcuni di questi edifici, ad oggi, vengono utilizzati come agriturismi, country house, ecc., incrementando così il settore turistico-ricettivo extra-alberghiero.

1.2 Le tendenze evolutive in assenza di intervento

Risulta del tutto evidente come, in assenza di interventi, la tendenza evolutiva più probabile di una situazione come sopra definita, è quella di una prosecuzione lineare delle dinamiche in atto.

Diversamente, attraverso la definizione di una visione strategica, è possibile operare una soluzione alla continuità delle tendenze ora in atto. Ovvero realizzare una discontinuità, che opportunamente monitorata e valutata, potrà verificare l'introduzione e il funzionamento di cicli virtuosi positivi volti al miglioramento, se non alla soluzione, delle condizioni di criticità indicate. Nello specifico, con una riorganizzazione del sistema della mobilità, con una diversa integrazione del patrimonio culturale e ambientale e, come meglio specificato in seguito, con una più efficiente governance dell'area, si potrà riuscire a chiudere il cerchio tra opportunità e reali condizioni di vita dei cittadini.

Con la messa in atto della Strategia si ritiene possibile trasformare le opportunità esistenti (elementi positivi dell'area), fattibili e realizzabili, in azioni e interventi concreti.

→ Perdita di popolazione e invecchiamento

Il trend di diminuzione della popolazione, nonostante il rallentamento, è ora del -2,14% per l'area e del -3,31% per i comuni dell'Area Progetto, mentre il tasso di popolazione oltre i 65 anni varia dal +1,59% di Fossato di Vico al +3,05% di Scheggia e Pascelupo. Questa situazione, se non si interviene in primo luogo sulla mobilità in modo da avvicinare la residenza ai servizi, continuerà secondo la tendenza in atto.

→ Isolamento, "immobilità" e radicamento

La conformazione del territorio, la storica carenza di infrastrutture, le criticità segnalate del Trasporto Pubblico Locale, nonché la vasta dimensione dell'area interna (1.257 Km²), sono situazioni che favoriscono l'isolamento e rendono di difficile soluzione la mobilità sia interna che esterna. Rispetto a tali criticità vi sono ora situazioni in controtendenza individuate nella nuova viabilità (Perugia-Ancona, nuova Flaminia) anche se non ancora completata. Il volano della nuova viabilità è comunque insufficiente per favorire il radicamento della popolazione nei territori, che invece si può raggiungere attraverso un'adeguata offerta di servizi di mobilità.

→ Patrimonio e tradizioni

Un patrimonio riconosciuto dell'area è la rilevante quantità e qualità di beni storico-culturali, di beni ambientali, e soprattutto delle tradizioni locali che, nel loro complesso e nelle loro interazioni, definiscono alcuni dei caratteri distintivi e specifici maggiormente rilevanti. Pur in presenza di una gestione e di una valorizzazione, di questo ricco e complesso patrimonio, le dinamiche in atto risultano caratterizzate da settorialità e frammentazioni.

In assenza di interventi mirati volti alla qualificazione delle tradizioni e dei saperi materiali ad esse connessi, sia che si tratti di un patrimonio di conoscenze artigianali, che di prassi sociali, è difficile ipotizzare di rallentare o invertire i processi in atto di omologazione e/o di semplificazione (banalizzazione), nonché dei loro effetti sia sui luoghi che sulle componenti sociali. Ciò anche in settori diversi, come in quello agricolo, dove l'omologazione di prodotti e processi produttivi, quale trend preponderante, può essere corretto verso una direzione di maggiore tipizzazione e in un rapporto più diretto con il territorio. Azione questa che risulta attuabile e possibile anche in un quadro di multifunzionalità dell'azienda agricola o nella compresenza di produzioni artigianali accanto a quelle prettamente artistiche.

→ Deindustrializzazione ed economia locale

Le criticità evidenziate nel sistema produttivo, che vede accomunata dalla perdita di posti di lavoro sia la grande industria, sia le aziende di rilevanza nazionale operanti in settori specifici (cemento), sia aziende operanti nei settori tradizionali (ceramica, edilizia, agricoltura, ecc.), in assenza di ulteriori e diverse azioni di livello nazionale, non avranno una tendenza evolutiva positiva. In maniera diversa, soprattutto per la portata, continuerà il trend attuale per l'economia locale che trova nelle peculiarità ambientali (qualità dell'aria, qualità dell'acqua, qualità del paesaggio, ecc.) e in quelle culturali (beni storici, tradizioni locali, artigianato artistico, ecc.), le basi forti per uno sviluppo auto centrato che interessa in modo integrato e sostenibile settori anche diversi (turismo, agricoltura, commercio, ecc.).

2 LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Alla definizione dei principali problemi e ostacoli alla vita nell'area si è giunti attraverso un processo iniziato dal "Rapporto di istruttoria per la soluzione delle aree interne", poi proseguito attraverso un confronto partecipativo tra tutte le Amministrazioni e gli Enti coinvolti con gli operatori protagonisti del territorio. Il lavoro successivamente svolto per la definizione della Strategia d'Area, ha portato a comprendere come vi siano due sistemi: mobilità e sviluppo locale (in cui ricade in modo importante il turismo), le cui azioni hanno relazioni e ricadute preminenti con i servizi alla cittadinanza e con le specifiche azioni a questi indirizzate. Pertanto lo scenario auspicato posto a base della Strategia vede questi due sistemi su cui intervenire prioritariamente per provocare il cambiamento delle tendenze ora in atto:

- ⇒ *il miglioramento del Trasporto Pubblico Locale* per contrastare lo spopolamento, consentendo l'utilizzo dei servizi di cittadinanza per l'istruzione e la sanità in modo maggiormente indipendente dalla localizzazione geografica, secondo una organizzazione sussidiaria tra i comuni polo e i comuni dell'Area Progetto;
- ⇒ *il rafforzamento dello sviluppo locale* puntando, prioritariamente, alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla creazione di posti di lavoro connessi alle risorse del territorio, ai saperi tradizionali innovati dagli strumenti digitali e da una congruente formazione del capitale umano.

In altri termini le inversioni di tendenza che si vogliono realizzare perseguono la volontà di radicare la popolazione residente attraverso il miglioramento della mobilità interna per avvicinare i cittadini ai servizi, sia che questi attengano all'offerta formativa o ai servizi sanitari o a quelli sociali; questi ultimi rivolti in particolare agli anziani e alle patologie croniche. Allo stesso tempo il miglioramento dell'accessibilità dall'esterno (collegamenti infrastrutturali e di servizi di trasporto) potrà incrementare l'attrattività del territorio rispetto alla fruizione turistica e in generale le opportunità imprenditoriali. La sfida è di promuovere quindi un sistema di mobilità in grado da un lato di favorire lo sviluppo locale autocentrato e la fruizione turistica, e dall'altro di ridurre i problemi di isolamento e i disagi della mobilità interna grazie ad un'offerta di servizi, profondamente riorganizzata e potenziata nei punti più carenti, per gli anziani e le fasce deboli nell'utilizzo delle strutture sanitarie e assistenziali, per i giovani negli spostamenti casa - scuola e per i lavoratori in quelli casa - lavoro. Essere quindi attrattivi e accessibili, facendo funzionare meglio ciò che esiste, salvaguardando, comunque, le tradizioni, attraverso anche elementi di innovazione.

L'Assemblea dei Sindaci ha già valutato positivamente l'attivazione di una "governance" volta, oltre che ad una ottimizzazione dei servizi alla cittadinanza, anche all'attività di promozione delle azioni di sviluppo locale individuate dalla Strategia, attraverso l'integrazione delle funzioni gestite in forma associata.

2.1 Lo scenario desiderato, le basi della strategia

Uno dei punti di forza, architrave della Strategia, è il ripensamento profondo dell'attuale sistema di mobilità.

Questa scelta deriva da una diagnosi molto chiara sulle caratteristiche del territorio, l'organizzazione dei servizi e le debolezze esistenti. Siamo in presenza di un'area complessiva (area Progetto e area Strategia) molto estesa, con una chiara concentrazione dei servizi amministrativi e di cittadinanza sui comuni polo (Gubbio, in misura minore Gualdo Tadino e Fossato di Vico), un patrimonio culturale e ambientale allo stesso tempo diffuso e concentrato (di nuovo a Gubbio in particolare), la presenza di relazioni allargate significative soprattutto verso i confinanti territori delle Marche. Questo assetto, già in sé "impegnativo" pensando ad una efficace governance dei processi di sviluppo e all'erogazione economicamente sostenibile di servizi adeguati per i cittadini, è poi reso fragile da oggettive carenze registrate nei servizi di collegamento e accessibilità, sia di mobilità interna soprattutto verso i comuni-polo, sia di mobilità da e verso l'esterno, collegamenti questi vitali per l'attrattività turistica, per lo scambio territoriale (con il capoluogo regionale, con le Marche) e più in generale per un modello di sviluppo sulle reti lunghe (su cui peraltro si apre la prospettiva dei benefici derivanti dai potenziamenti infrastrutturali di cui si è detto).

In questo contesto lo sviluppo del sistema della mobilità nell'area persegue il triplice obiettivo di:

- ⇒ rafforzare le relazioni comprensoriali, soprattutto tra i piccoli centri dell'area Progetto e i tre comuni-polo dell'area Strategia, assicurando una fruizione dei servizi di base (scuola, sanità, amministrazione) sostenibile nei costi, nei tempi e degli impatti ambientali. Si è visto che invece il modello attuale è "insostenibile": uso dominante dell'auto privata con elevati costi economici per i cittadini ed elevati costi ambientali e sociali (incidentalità, qualità della vita) per la collettività;
- ⇒ rafforzare le relazioni territoriali allargate e l'accessibilità da e verso l'esterno, indispensabile per il sostegno alle attività economiche esistenti e la promozione di nuove opportunità; si pensa ai collegamenti interregionali con le aree limitrofe, ma anche con nodi e reti infrastrutturali (es. l'aeroporto di Perugia, la linea ferroviaria per la Capitale) il cui potenziamento è necessario per l'attrattività turistica ed economica del territorio (insediamento di imprese), oltre che per lo sviluppo commerciale degli operatori esistenti (relazioni di mercato);
- ⇒ creare le condizioni favorevoli per una fruizione turistica sostenibile e diffusa sul territorio, in linea con un'evoluzione della domanda sempre più attenta a riscoprire i patrimoni "minori" di un territorio e magari di farlo con modalità *slow, green and smart* che incrementano il valore dell'esperienza del viaggio; si tratta quindi di intercettare (o di potenziare), grazie anche ad un'offerta di servizi innovativi di mobilità, un segmento turistico sempre più ampio, internazionale, con potenzialità di spesa significativa, indirizzato su tutto il territorio (mentre oggi di fatto i piccoli comuni sono ai margini del turismo attratto dall'area).

Per raggiungere tali obiettivi, l'intervento sul sistema di mobilità prevede l'implementazione di un nuovo modello di relazioni di trasporto centrato sulla pianificazione, sull'integrazione intermodale, sull'innovazione dei servizi e sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema. In particolare, rispetto al tema (pluridimensionale) della "sostenibilità", il nuovo modello dovrà assicurare:

- ⇒ il miglioramento dei tempi di collegamento tra tutti i comuni e soprattutto tra i piccoli centri e i comuni-polo dove si localizzano le destinazioni prevalenti degli spostamenti (scuola, sanità, servizi amministrativi, lavoro);
 - ⇒ un processo di riequilibrio modale (almeno come prospettiva), incrementando i passeggeri sui mezzi pubblici e riducendo l'uso diffuso dell'auto privata; questo presuppone ovviamente che i collegamenti con i mezzi pubblici siano "ragionevolmente" competitivi nei tempi di percorrenza, anche quando si utilizza più di un mezzo per lo spostamento (integrazione tra mezzi pubblici o tra mezzo pubblico e mezzo privato);
 - ⇒ la conseguente riduzione dei costi di mobilità per i cittadini e dei costi ambientali e sociali (incidenti, ecc.) per la collettività.
- Questo nuovo modello di relazioni di mobilità dovrà essere realizzato attraverso due principali linee di azione (descritte con maggior dettaglio più avanti nel documento e nelle schede progettuali).

La prima linea di azione prevede la riorganizzazione profonda dei servizi di mobilità esistenti, in particolare i servizi di trasporto pubblico. Si tratta di ripensare il sistema delle relazioni locali, soprattutto quelle comprensoriali ma come si è accennato l'intervento riguarda anche i collegamenti esterni, seguendo come principio-guida la pianificazione (associata alla gestione in logica di mobility management), l'integrazione, la gerarchizzazione e l'innovazione dei servizi. In questo modo si colmano le carenze esistenti nel pendolarismo quotidiano (casa-scuola, casa-lavoro), si potenziano i collegamenti strategici (verso le Marche, verso Perugia, verso l'aeroporto, nelle direttrici ferroviarie, ecc.), si migliorano le performance del servizio (tempi di percorrenza, ecc.), senza necessariamente incrementare l'offerta complessiva, ma rivedendo l'esistente e proponendo nuove (efficaci ed efficienti) soluzioni di mobilità collettiva (compresi servizi a chiamata, sistemi di adduzione, ecc.). Ovviamente le modalità di ristrutturazione dei servizi esistenti e la scelta delle nuove soluzioni da applicare potranno essere definite in dettaglio solo a valle di uno studio accurato che aiuti l'esercizio di una corretta pianificazione del trasporto sostenibile nell'area.

La seconda linea di azione prevede di attrezzare centri di interscambio dei servizi per dare concreto "appoggio" al modello di integrazione previsto. I centri di interscambio sono a loro volta gerarchizzati su due livelli:

- il livello gerarchicamente più importante afferente i tre comuni-polo dell'area Strategia (Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico), dove necessariamente deve far perno il nuovo sistema dei servizi a beneficio dell'intero comprensorio;
- il livello diffuso dei "punti di approdo" nei comuni minori dell'area Progetto.

Rispetto al primo livello, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sopra enunciati in riferimento ai diversi target di potenziali beneficiari (studenti, pendolari dell'area e nelle relazioni esterne, fasce deboli della popolazione, turisti) richiede che i centri di interscambio non siano mere infrastrutture di nodo per l'attestamento dei veicoli i cui passeggeri devono poi prendere altri mezzi - che siano quindi parcheggi per le auto nello scambio mezzo privato-mezzo pubblico o parcheggi per i bus nello scambio mezzo pubblico-mezzo pubblico -, ma piuttosto evolvano verso veri e propri "Centri di mobilità sostenibile", arricchendosi di funzioni plurivalenti: servizi di mobilità dolce (bici elettriche e non, pedonalità), navette dedicate, servizi di sharing, servizi di informazione, ecc. di cui possano beneficiare sia i cittadini dell'area che i city users (turisti in particolare ma anche altri visitatori esterni per affari, fruizione servizi, ecc.).

Anche in questo caso la definizione puntuale delle funzioni che dovranno arricchire i "Centri di mobilità sostenibile" dovrà essere frutto di una specifica analisi volta ad individuare, Centro per Centro, fabbisogni, vincoli operativi, possibili soluzioni, prefattibilità, ecc.

Passando all'altro tema-base della Strategia, ovvero il rafforzamento dello sviluppo locale, il trinomio ambiente, cultura, turismo viene declinato mediante azioni tra loro complementari, con significative ricadute per il settore turismo, che agiscono attraverso il potenziamento dei valori presenti proponendo la convergenza di due modalità:

- ⇒ la qualificazione del sistema con il funzionamento coordinato delle strutture d'eccellenza (realizzazione di un Sistema culturale e ambientale d'area partendo dai principali luoghi della cultura e dagli attrattori ambientali);
- ⇒ la specializzazione del complessivo settore turistico con azioni rivolte sia alle imprese turistiche sia al potenziamento di strutture ed attività (itinerari, grotte, ecc.).

L'area intende valorizzare il notevole patrimonio culturale e ambientale esistente, unitamente alle realizzazioni/qualificazioni previste (Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri, Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco, Grotta del Monte Cucco, Osservatorio astronomico di "La Pezza" e, più in generale, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area (scheda SL2), ecc.) attraverso il Sistema culturale e ambientale d'area. La realizzazione del Sistema, come meglio specificato in seguito, avvalendosi anche di esperti, dovrà risolvere sia l'organizzazione gestionale che l'offerta culturale (tenendo conto anche delle diverse titolarità dei beni).

Il punto di partenza costituito dalla presenza di strutture museali, già capaci di una attrattività più che significativa in termini di numero di visitatori, accanto a musei, raccolte e beni diffusi, che, se meglio organizzati e promossi, sono suscettibili di incrementare in modo significativo le loro attuali performance. Accanto a ciò una ricettività turistica che da un lato mantiene una capacità costante in termini di numero di esercizi e posti letto e dall'altro vede ripartire la domanda dopo gli eventi sismici che l'avevano penalizzata, realizzano una situazione di base che la Strategia intende sviluppare.

Al fine di individuare e realizzare il Sistema, al quale si attribuisce anche il compito di promozione e accompagnamento nella valorizzazione dei beni culturali diffusi, i quali potranno essere organizzati sia in ragione della loro natura (sistema delle torri

d'avvistamento e di comunicazione, delle abbazie, ecc.), sia per le funzioni recuperate o ri-proposte (es. molini ad acqua), sia per una loro nuova attrattività (borghi e castelli) che, soprattutto, per la realizzazione di percorsi culturali tematici ottenuti dall'intersezione della rete dei percorsi con le chiavi interpretative del patrimonio storico e ambientale, si citano ad esempio:

- un percorso incentrato sulle *Tavole Eugubine* della sezione di Palazzo dei Consoli, con il Museo archeologico Antichi Umbri e il centro culturale Casa Cajani, con i santuari dedicati alla dea Cupra (Colfiorito, Gubbio, Fossato di Vico);
- un itinerario sull'eccezionalità del linguaggio di frontiera di maestri come Nicolò Alunno e Matteo da Gualdo, che abbraccia Nocera Umbra (Pinacoteca civica), Gualdo Tadino (Pinacoteca civica e chiesa di San Francesco), San Pellegrino, Scheggia, Sigillo (Villa Scirca), Valfabbrica (Casacastalda);
- un itinerario sulla cultura artistica tra Tardogotico e Rinascimento, che partendo dalla chiesa di Santa Maria della Piaggiola con gli affreschi di Ottaviano Nelli, potrebbe coinvolgere anche il Palazzo Ducale (di proprietà statale) e aprirsi verso tutta l'area del Montefeltro.

Tutto ciò secondo successivi e progressivi aggiustamenti che avranno l'obiettivo di coniugare la salvaguardia delle sedimentazioni culturali con il loro uso o ri-uso economicamente sostenibile.

Un Sistema culturale e ambientale d'area capace quindi di valorizzare il patrimonio anche attraverso una gestione che sappia risolvere le difficoltà connesse alla diversa proprietà dei beni, che sappia definire modi, criteri e azioni per la valorizzazione delle reti dei vari beni. Per la definizione di tali aspetti è necessaria la redazione di uno studio preliminare. Il Sistema comunque si articolerà in diverse fasi, volte anche alla definizione di una possibile unitarietà dal punto di vista gestionale e sarà necessariamente anticipato dalla possibilità di presentarsi ai fruitori in maniera unitaria e con una integrazione dal punto di vista della comunicazione e della promozione dei diversi beni.

Nella consapevolezza di una non diretta correlazione tra domanda turistica e domanda culturale, quello che comunque lo studio dovrà definire sarà l'individuazione delle opportunità presenti utili a conseguire i risultati attesi. Partendo sia dal modello offerto dalla collaborazione tra il museo del Palazzo Ducale ed il museo civico del Palazzo dei Consoli, sia dalla considerazione dei punti di attrazione territoriali, sia dai progetti già in previsione, lo studio dovrà definire le strutture e le chiavi di lettura che li collegano al fine di una loro reale valorizzazione. Parte essenziale di questa fase preliminare sarà non solo quella della individuazione dei beni che possono concorrere ai diversi circuiti (fase di ideazione e sviluppo), ma anche quella della definizione puntuale degli strumenti per l'effettiva gestione del sistema, a partire dagli obblighi reciproci, delle regole di partenariato, sino alle modalità di sviluppo del complessivo sistema ipotizzato attraverso la progressiva aggregazione di beni e strutture.

Le premesse di tale sistema sono state poste anche con lo sviluppo delle funzioni associate e, come per quelle, il modello di riferimento sarà per reti crescenti (implementabili) in modo da garantirne la propria sostenibilità, anche economica, e le sinergie con altri settori e/o con diverse azioni della Strategia; con la possibilità di sviluppare anche forme di partenariato pubblico - privato.

Uno degli obiettivi perseguiti con la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale è quello della individuazione dei possibili trasferimenti di saperi e conoscenze tra i luoghi della sedimentazione (musei, raccolte, ecc.) e quelli della produzione e dell'innovazione (artigianato artistico, piccole e medie imprese, ecc.). In una prospettiva che considera il Sistema culturale e ambientale dell'area, anche quale deposito dei saperi materiali, diviene essenziale porre in atto, come la Strategia propone, investimenti nelle imprese culturali e creative, in quelle dell'artigianato di qualità oltre che in quelle turistiche, in modo da raccordare la conoscenza con il saper fare.

Nella considerazione dell'importanza attribuita dalla strategia ai valori tradizionali, diviene fattore preminente la riconoscibilità e l'appartenenza alle comunità locali dei beni che andranno a realizzare tale Sistema. L'obiettivo di valorizzare il Sistema non sarà quindi rivolto esclusivamente ad una funzione turistica (incrementare le presenze oltre che gli arrivi), ma vedrà utilizzi e funzioni anche per i residenti e, tra questi, in primo luogo attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici dell'area.

Inoltre nell'ambito del Sistema culturale e ambientale dell'area è possibile pensare ad ulteriori azioni strategiche funzionali alla valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale. Esistono, collegate a musei ed emergenze ambientali, esperienze attive di centri visita, aule didattiche e laboratori che sono in grado di fornire informazioni al pubblico tramite una pluralità di linguaggi comunicativi e di livelli di approfondimento, in modo tale che ciascun visitatore possa accedere ai contenuti offerti dal territorio nella forma di visite guidate; di percorsi tematici e ludici; di laboratori didattici di arte, artigianato, cultura materiale, cucina, archeologia; di seminari e lezioni di approfondimento e formazione.

Questi spazi possono diventare, nello stesso tempo, attrattori e facilitatori in relazione al territorio puntando allo sviluppo di un turismo di esperienza guidata che valorizza le tradizioni in collaborazione con le botteghe artigiane, con il comparto produttivo, con l'offerta culturale anche materiale e con chi ancora conserva antiche pratiche del mondo contadino e della montagna. Essi sono l'elemento essenziale affinché si possano determinare opportunità e peculiarità speciali in un territorio che pur avendo caratteristiche simili a territori contermini, sceglie di proporsi in maniera completamente diversa: fare dell'esperienza turistica un'esperienza educativa, nel senso più completo, metodologicamente innovativo e attuale del termine. Un vero salto qualitativo nell'offerta turistico/culturale che renda evidente quanto le istituzioni museali e i beni culturali e ambientali siano espressioni attive ed ingranaggi di trasmissione dell'identità di un territorio, delle sue tradizioni, delle sue radici storico culturali (ciò di cui i visitatori cercano di fare esperienza ed "impossessarsi"), ma anche un potente strumento di promozione e valorizzazione di tutti gli assi che compongono l'offerta turistica del territorio stesso.

Non meno interessante è il collegamento con il settore istruzione e formazione, per il coinvolgimento di figure specializzate che sappiano intersecare le opportunità di formazione e di occupazione. Questo aspetto, insieme al potenziamento del sistema della

mobilità, sia sul versante dei trasporti che su quello dei punti di approdo e di accoglienza a disposizione anche e soprattutto delle popolazioni più svantaggiate, può rappresentare, per la popolazione scolastica dei comuni più marginali, un'occasione non episodica ma continuativa e programmata di arricchimento e di conquista di qualificate competenze.

L'effetto di servizi strutturati e diversificati, non solo rappresenta un elemento di valorizzazione e qualificazione dell'offerta territoriale, ma legandosi al turismo d'esperienza può anche rappresentare un veicolo per garantire una più lunga permanenza dei visitatori. Ciò può avvenire offrendo le risorse dell'area con una formula che sappia di autenticità, attraverso contatti con la realtà culturale e produttiva tradizionale, che sappia mettere in rete le peculiarità del territorio con percorsi diversificati (città d'arte e aree naturali protette, luoghi di interesse storico, tradizioni, cultura materiale, ecc.) ed esperienze nuove ed evocative (mestieri tradizionali, ambienti ipogei e osservatori, cultura contadina e artigianale legata alle tradizioni dell'area, percorsi spirituali, ecc.) in una sorta di infrastrutturazione intermodale di proposte incentrata su punti caldi (di natura culturale o ambientale o produttiva, ecc.) dove il visitatore può organizzare percorsi su misura.

L'obiettivo è quello di rendere i beni culturali uno spazio di esperienze cognitive in cui sviluppare curiosità, capacità di osservazione, intuizione e creatività, creando relazioni e stuzzicando la voglia di conoscenza attraverso il gioco, la narrazione e i sensi.

Gli aspetti basilari della Strategia connessi all'istruzione sono stati individuati dopo un lungo lavoro di approfondimento e di confronto con gli attori istituzionali e locali, il tutto nella consapevolezza che, oltre ad un patrimonio materiale sedimentato e quindi tradizionale, vi è quello delle risorse umane di cui i giovani, in particolare quelli in età scolare, rappresentano il futuro. L'obiettivo perseguito è stato quindi quello di individuare azioni capaci di dare una proiezione avanzata in un rapporto privilegiato con gli interventi connessi allo sviluppo locale. Obiettivo che viene perseguito spingendo nella direzione dell'applicazione pratica dei saperi, sia con l'attivazione di specifici "Laboratori di eccellenza", sia attraverso l'alternanza scuola - lavoro. Accanto a questi interventi è previsto anche un diretto raccordo tra istruzione e formazione, volendo con ciò operare anche con fasce d'età maggiormente diversificate.

Un impegno particolare (articolato tra focus e approfondimenti) è stato dedicato a due temi rilevanti:

⇒ il superamento delle pluriclassi con la conseguente redistribuzione dei plessi scolastici nel territorio;

⇒ la riorganizzazione / razionalizzazione degli indirizzi formativi negli istituti superiori.

Relativamente alle possibilità del superamento delle pluriclassi è emersa con chiarezza l'esigenza di mantenerle, come pure i plessi scolastici di ridotte dimensioni, in forza del valore che la popolazione riconosce alla scuola quale punto di riferimento dell'intera collettività e, in secondo luogo, per ragioni logistiche e organizzative di vicinanza tra il luogo di vita familiare e la scuola. Quindi la Strategia propone un intervento di miglioramento dell'offerta didattica (scheda I3), inoltre è prevista l'attivazione di un tavolo di concertazione tra soggetti istituzionali e rappresentanti dei genitori per definire, congiuntamente, la problematica.

Per quanto riguarda invece gli indirizzi formativi della scuola secondaria superiore nell'area esiste una pluralità di offerte che deve, sicuramente, essere razionalizzata. A tal fine è stato attivato un tavolo regionale, tra soggetti istituzionali e mondo della scuola volto a ridefinire gli indirizzi con la prospettiva di rafforzare il rapporto territorio/formazione.

Il tema del rischio sismico attraversa tutta l'area e la messa in sicurezza da tale rischio dovrebbe essere un'azione necessaria e preminente. Per questa problematica sta nascendo una consapevolezza nazionale e regionale e si stanno attivando nuove regole ed eventuali finanziamenti. La Strategia intende affrontare il rischio sismico limitatamente agli edifici ad uso scolastico. Una verifica di vulnerabilità sismica, sugli edifici scolastici dell'area (scheda I1) consentirà di ottenere dei risultati, in base ai quali verrà redatto un piano dell'edilizia scolastica che dovrà prevedere sia gli interventi necessari che, eventualmente, la riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici.

In ultimo è interessante evidenziare che l'area, in particolare Gubbio, si sta attrezzando per favorire la nascita di attività di alta formazione quali master, corsi post-laurea, attività di specializzazione, ecc., che oltre a implementare il panorama culturale e professionale del territorio possono intercettare una domanda nuova, forte e mirata, proveniente anche da paesi più lontani (oriente e Cina in particolare) innescando un processo economico particolarmente fecondo.

Il tema della sanità trova negli obiettivi della qualificazione dei servizi offerti alla popolazione locale, il proprio punto di forza nella Strategia. La qualificazione dei servizi ottenuta attraverso il potenziamento della telemedicina/teleassistenza, definiti dalla programmazione regionale, la realizzazione di interventi già finanziati, quali la "Città della salute" (Gubbio), la "Casa della salute" (Gualdo Tadino) e la "Casa di Quartiere di Scheggia", unitamente alla realizzazione dei centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative (scheda S3) costituiscono basi certe per l'efficace attuazione dell'ADI.

Infatti attraverso lo sviluppo e una maggiore qualificazione dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, il rafforzamento della figura e della presenza dell'infermiere di comunità, unitamente ad un migliore raccordo con la "farmacia dei servizi", la Strategia persegue il risultato di avvicinare i pazienti ai servizi ed anche alle strutture sanitarie, senza però tralasciare gli aspetti sociali. Questi ultimi vengono rafforzati con una serie di interventi, tra cui: le comunità educanti e il servizio di accompagnamento e trasporto sociale (scheda S4) e alcuni interventi di rafforzamento dell'economia sociale (scheda S5).

In ultimo la situazione di criticità più volte considerata e connessa agli interventi di primo soccorso, per gli abitanti di alcune frazioni periferiche, è in corso di soluzione; infatti si sta lavorando ad una convenzione tra le USL (USL Umbria 1 e ASUR Area Vasta2 delle Marche), che prevede l'intervento di mezzi di soccorso dell'ospedale di Fabriano, in modo da assicurare una significativa diminuzione dei tempi.

Le caratteristiche territoriali dell'area rendono il settore agricolo e forestale un fattore rilevante sia per gli aspetti economici e occupazionali che per le sinergie connesse a quelle del turismo. A tal fine si individuano gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura in connessione al turismo e la necessità di favorire le interconnessioni tra le aziende agricole al fine di migliorare e riqualificare

l'offerta agroalimentare. Il ruolo del mondo dell'agricoltura, e più in generale della popolazione rurale, risulta essere parte essenziale della Strategia, con obiettivi macro che possono essere riassunti essenzialmente in due:

- ⇒ far sì che le imprese agricole che operano svolgano attività che gli consentano di ottenere maggiori redditi e che pertanto siano stimolate a rimanere o ritornare nel territorio;
- ⇒ indirizzare gli operatori agricoli anche verso attività che siano funzionali alla Strategia.

La possibilità è quindi quella di qualificare e implementare le attività multifunzionali dell'azienda agricola secondo direttrici connesse alla ricettività agrituristica e i servizi connessi in generale con il turismo sul territorio, con le infrastrutture rurali (strade, sentieri, ecc.) e l'ambiente (foreste, patrimonio faunistico, ecc.).

Nel complessivo scenario dello sviluppo locale, sono state individuate possibili soluzioni operative per consentire interventi sulle filiere agricole nell'ambito della Strategia. Con uno specifico intervento (vedi scheda SL7), con limitate risorse, sono state individuate azioni di sostegno per lo sviluppo agricolo. I GAL possono ora intervenire con attività rivolte alle imprese agricole per promuovere partenariati tra operatori turistici e agrituristici e per realizzare "attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali". Potranno quindi essere successivamente promosse attività di animazione, divulgazione e accompagnamento sui temi connessi alla filiera corta e alla riqualificazione delle produzioni locali, con il coinvolgimento di produttori agricoli, centri di ricerca e formatori con l'intento di individuare ipotesi concrete di cooperazione tra gli attori coinvolti. Analogamente potranno essere sviluppati i temi del del turismo outdoor con gli operatori agrituristici.

2.2 Una "governance" per lo sviluppo locale

Il cambiamento delle tendenze in atto implica l'attivazione di una struttura capace di stimolare le trasformazioni auspicate e di seguire i processi innescati rafforzando in primo luogo le capacità amministrative e tecniche delle pubbliche amministrazioni.

Una governance che partendo dalle funzioni gestite in forma associata anche con la costituzione di una "cabina di regia" tecnica, preposta all'animazione delle iniziative, al trasferimento delle conoscenze e alla diffusione delle buone pratiche, divenga il polo di coordinamento delle risorse, dei protagonisti locali e delle azioni di sviluppo.

E' necessario quindi puntare in modo deciso verso il rafforzamento di una governance multilivello e sussidiaria che, unitamente a quanto conseguito con l'associazionismo, sviluppi ulteriormente la capacità delle pubbliche amministrazioni, impegnate nella gestione della Strategia, per innalzare il livello della qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai vari utenti.

2.3 Radicamento e resilienza

Rallentare ancora la decrescita demografica, o meglio invertirla sino ad uno stato di "climax", rimane uno dei principali obiettivi da raggiungere e gli strumenti idonei partono dal miglioramento e dal potenziamento delle politiche di coesione e di integrazione sociale. Un insieme di interventi di promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinati alla comunità e rivolti, in particolare, a due fasce d'età: giovani e anziani. Un radicamento della popolazione presente come premessa per la crescita ottenuto attraverso il rafforzamento della vita di comunità, in particolare nei piccoli nuclei, attuato con il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la qualificazione dei centri di salute e di quelli socio-assistenziali, il miglioramento dell'offerta formativa in generale e di quella professionale di giovani e adulti.

Le difficoltà del sistema produttivo interessano in modo trasversale l'area. Non vi sono situazioni particolari che possono differenziare in modo significativo i comuni polo da quelli dell'Area Progetto. La crisi industriale e le difficoltà delle piccole e medie imprese rappresentano una realtà con cui confrontarsi, sapendo che quanto proposto nella Strategia realizza una parte delle capacità resilienti del territorio.

La qualità e la riconoscibilità delle produzioni artigianali, agroalimentari, forestali e dei servizi ecosistemici, sono fattori intimamente connessi con i settori della cultura e del turismo. Promuovere collegamenti stabili e strutturati tra i settori ambientale, culturale e quindi turistico, crea occasioni di confronto costruttivo, anche attraverso il ricorso a più strette relazioni tra il mondo delle imprese e le scuole.

Dunque un ampio "progetto culturale", volto a coniugare tradizione ed innovazione e stabilmente ancorato alla professionalizzazione e valorizzazione del capitale umano di chi vive e opera nell'area interna.

3 IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Con grande probabilità tre saranno i segni destinati a permanere a seguito dell'attuazione della Strategia: uno fisico e tangibile, uno dinamico e propositivo, il terzo più immateriale, ma pervasivo. Segni che possono essere così sintetizzati:

- ⇒ la riorganizzazione del sistema della mobilità e soprattutto i luoghi di interscambio e informativi (poli intermodali), siano essi i nodi principali (Centri di mobilità sostenibile) o quelli di approdo dei centri minori, saranno gli elementi fisici capaci di fornire servizi e restituire in un segno evidente il modo condiviso e proattivo di rispondere ai bisogni dell'area;
- ⇒ l'attivazione del Sistema culturale e ambientale d'area, con la progressiva messa a valore del patrimonio, per una funzionalità accresciuta degli attrattori, per una gestione economicamente sostenibile e per una azione di trasferimento, stimolo e accrescimento dei saperi nel territorio;
- ⇒ il superamento delle attuali suddivisioni di funzioni e servizi verso l'attuazione dell'associazionismo tra i comuni, ovvero attraverso una "governance" d'area, che pur nella propria "immaterialità", risulterà uno tra i più significativi indicatori dell'attuarsi e del permanere della Strategia.

3.1 Le funzioni associate

Il processo di condivisione sviluppato dall'area con uno specifico lavoro interno, ha portato ad un primo risultato sancito nell'Assemblea dei Sindaci del 22 novembre 2016, in cui si è stato stabilito di associare da subito cinque funzioni, dandosi quale obiettivo e metodo di lavoro quello di una graduale gestione associata anche delle funzioni restanti. Un secondo e fondamentale risultato è stato poi realizzato con la sottoscrizione di tutti i dieci comuni della "Convenzione per la gestione associata delle funzioni da parte dei Comuni dell'area interna Nord-Est Umbria" avvenuta il 8 novembre 2017.

La Convenzione, con riferimento all'art. 30 del D.Lgs. n° 267/2000, e ai sensi dell'art. 14 del D.L. 78/2010, comma 27, come modificato dall'art.19, del D.L. 95/2012, stabilisce che le funzioni fondamentali sono attivate in forma associata da tutti i dieci comuni dell'area, secondo la seguente tabella riepilogativa.

	FUNZIONI FONDAMENTALI	MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO
a	<i>organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;</i>	
b	<i>organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;</i>	La "questione" della mobilità è cruciale sia per definire i livelli di accesso ai servizi di cittadinanza indicati come pilastri della strategia di rilancio delle aree interne, sia per la concreta realizzabilità di gran parte dei progetti di sviluppo locale. Per questo si è deciso di rileggere e riformulare l'attuale quadro del trasporto pubblico locale, al fine di migliorarlo e di integrarlo con sistemi di trasporto, anche innovativi ed ecologici, interni all'area ma anche di collegamento con la limitrofa area interna della Regione Marche (Area Interna Basso Appennino Pesarese e Anconetano)
c	<i>catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;</i>	In questa fase di attuazione del decentramento in materia catastale, i comuni sentono la necessità di essere accompagnati nell'acquisizione delle nuove competenze attraverso un soggetto dedicato, in grado di divenire un "collegamento intelligente" fornito di competenze puntuali ed elevate capacità analitiche ed organizzative, capace di dialogare e di mettere in stretta connessione i diversi attori del processo ed in particolare i comuni, l'Agenzia del Territorio e la Regione Umbria. Per questo si è deciso di gestire tale funzione in maniera unitaria, attraverso un apposito Servizio, che avrà anche il compito di occuparsi, oltre che della funzione Catasto anche della Pianificazione territoriale, funzioni strettamente connesse
d	<i>la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;</i>	La gestione della pianificazione urbanistica ed edilizia, come avviene attualmente per singolo comune, può essere definita quantomeno anacronistica. Dieci piani regolatori, dieci regolamenti, ecc., e una pluralità di norme. Siamo in presenza di situazioni uguali/simili trattate in modo completamente diverso. Incarichi esterni, ripetitivi, con forte aumento dei costi, senza poter raggiungere una buona economia di scala. Mancanza non solo di coordinamento, ma anche di confronto tra gli operatori,

FUNZIONI FONDAMENTALI	MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO
	che porta ad interpretazioni od applicazioni della norma diametralmente opposte. In questa situazione riesce difficile individuare punti di forza se non in negativo
<p>e <i>attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;</i></p>	<p>Attualmente la protezione civile è gestita da ogni singolo comune che organizza per proprio conto la pianificazione e la gestione dell'emergenza, la formazione e l'informazione alla popolazione. Tale gestione è spesso carente e frammentata proprio nell'attività di pianificazione in cui manca una visione d'insieme delle potenziali criticità. L'informazione e la formazione dei dipendenti risulta disarticolata e poco razionale. Le risorse, spesso sovrapposte in alcuni territori, ovvero carenti in altri, non consentono un utilizzo efficiente in caso di necessità ed emergenza. La gestione in un contesto d'insieme è sicuramente più efficace nel fornire i servizi ai cittadini, razionalizzando le spese, le risorse umane ed i mezzi a disposizione</p>
<p>f <i>l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;</i></p>	
<p>g <i>progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;</i></p>	
<p>h <i>edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;</i></p>	<p>Nell'area Nord-Est Umbria sono presenti forti criticità: strutture scolastiche poco attrattive e con problematiche varie connesse alla loro gestione e manutenzione, riduzione delle risorse umane, diminuzione dei finanziamenti statali, scuole con dotazioni multimediali al di sotto della media umbra e italiana; difficoltà nei collegamenti e nell'organizzazione dei trasporti soprattutto con le zone periferiche dell'area. Presenza in 5 dei 10 comuni di pluriclassi. Indirizzi scolastici a volte duplicati e poco rispondenti alla vocazione del territorio. Gestione del servizio mensa e del servizio trasporti scolastici affidati a soggetti diversi per ogni singolo comune, costi ripetuti nei dieci comuni senza tenere conto delle economie di scala. Da ricordare, comunque, ad oggi in ogni comune è presente una scuola, che oltre a svolgere il proprio ruolo, svolge l'importante ruolo di presidio del territorio con tutti i benefici sia culturali sia sociali che ne derivano</p>
<p>i <i>polizia municipale e polizia amministrativa locale;</i></p>	
<p>l <i>tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;</i></p>	
<p>l-bis <i>i servizi in materia statistica</i></p>	

I principali obiettivi generali che si intende conseguire con l'esercizio associato delle funzioni, sono applicabili a tutte le funzioni da associare, e sono:

Obiettivi generali:

- ⇒ innalzare la qualità dei servizi ai cittadini;
- ⇒ razionalizzare i servizi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza;
- ⇒ promuovere lo sviluppo sociale del territorio tramite l'incremento dei servizi fondamentali;
- ⇒ valorizzare le risorse potenziali sottoutilizzate e innescare processi di crescita;
- ⇒ rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;
- ⇒ migliorare l'analisi del fabbisogno e, di conseguenza, offrire una risposta più organica e strutturata;
- ⇒ gestire più incisivamente i problemi complessi che esulano dai ristretti ambiti comunali;
- ⇒ ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche, realizzando economie di scala senza gravare gli Enti di costi relativi a forme gestionali più complesse ed articolate;
- ⇒ realizzare uniformità di servizi, garantiti allo stesso modo nell'accesso e nella prestazione, evitando possibili disparità di trattamento;
- ⇒ favorire la valorizzazione delle competenze.

La Convenzione ha definito il ruolo del Comune di Gubbio, quale comune capofila, e la costituzione di una struttura organizzativa "Settore Aree Interne", che si avvale di una "Cabina di Regia Tecnica" costituita da tecnici di tutti i Comuni. E' stata inoltre istituita l'Assemblea dei Sindaci quale organo decisionale, di indirizzo e di consultazione.

Ciò che quindi è stato in definitiva tralasciato definisce le modalità di proseguire nella condivisione delle funzioni fondamentali, avendo una prospettiva che travalica i tre anni della Strategia e che approda verso una struttura stabile.

4 LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Vision e mission della Strategia

L'area interna "Nord-Est Umbria" è caratterizzata da almeno tre specificità. Accanto a situazioni di marginalità territoriale, popolazione in decrescita, difficoltà nei trasporti e un'orografia complessa, che la rendono molto simile ad altre aree interne, vi sono caratteristiche distintive costituite da una grande dimensione territoriale (1.257 kmq.) e da un tessuto economico caratterizzato dalla compresenza di micro imprese e grandi industrie (cemento ed elettrodomestici), queste ultime caratterizzate però da una fase di crisi, più o meno grave, iniziata da tempo e di cui non è ancora chiara la fine. Terza situazione caratterizzante è costituita da un quadro territoriale di riferimento che, da una parte, presenta rapporti significativi e fattivi con le Marche (oltre che storici anche con i nuovi distretti produttivi e nei servizi di mobilità e sanità), dall'altra presenta anche un'articolazione con polarità divergenti: Pietralunga e Montone rivolti oltre che verso Gubbio, anche e forse principalmente verso l'Alta Valle del Tevere (Città di Castello e Umbertide); Nocera Umbra ha la propria area di riferimento oltre che verso Gualdo Tadino, anche e forse principalmente verso la Valle Umbra Sud (Foligno).

L'area interna "Nord-Est Umbria" presenta peculiarità e tipicità territoriali che hanno influenzato in maniera determinante la strategia di sviluppo e di rilancio. Il territorio si caratterizza per un relativo grado di perifericità dei comuni, ma per contro soffre di forte spopolamento, scarsa accessibilità ai servizi essenziali, e dinamiche di sviluppo economico negative. Al tempo stesso, nel percorso per la stesura della Strategia, sono emerse alcune opportunità chiave per quanto riguarda la mobilità e i servizi sanitari. E' emerso dunque un quadro di opportunità in nuce, rispetto alle quali la Strategia si pone come necessaria chiave di trasformazione delle opportunità in possibilità concrete per i cittadini: possibilità di accedere ai servizi e di migliorare la propria qualità della vita. La Strategia agisce quindi come innesto delle forze vive e delle opportunità del territorio.

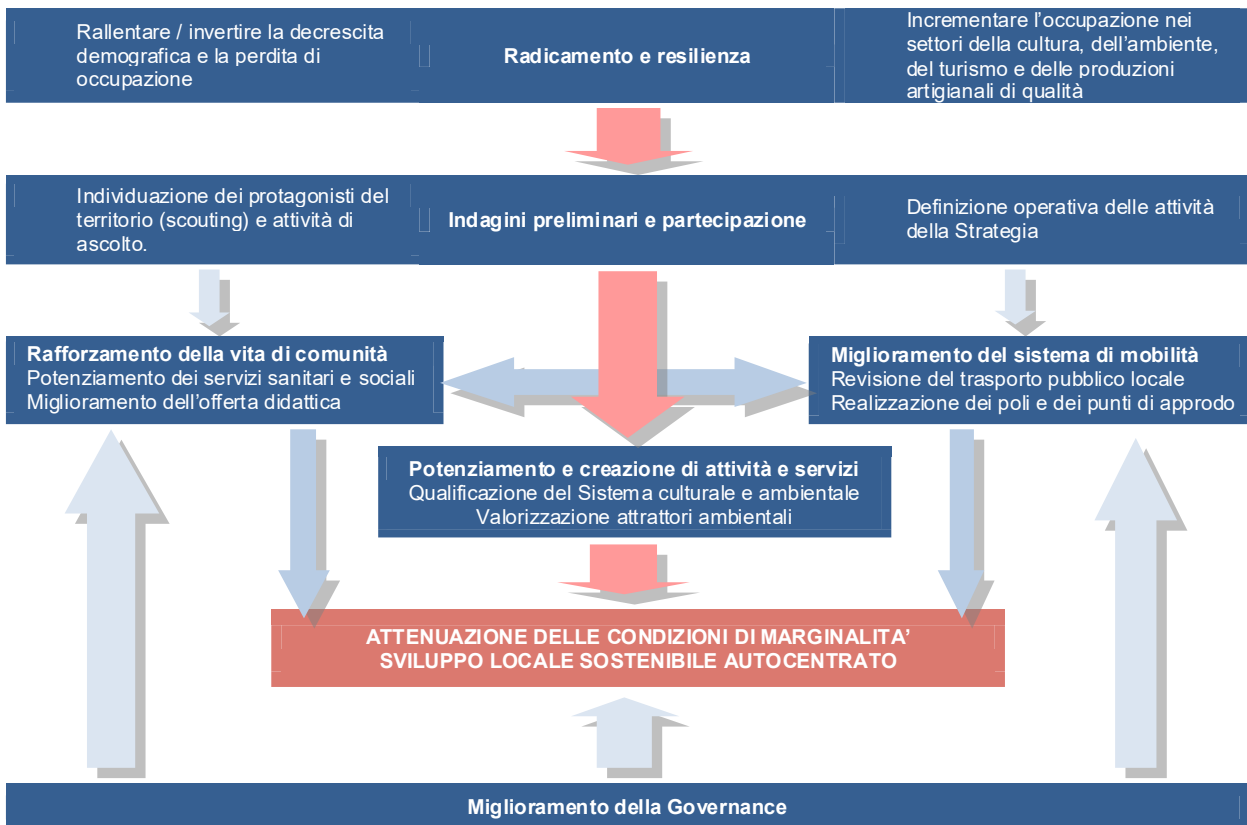
L'area ha quindi definito il disegno attraverso cui dare risposte ai problemi individuati, prevedendo una struttura capace di aggregare per successive integrazioni le azioni di sviluppo e di potenziamento delle economie emergenti. Si è affermata la convinzione di una comunità che possiede un capitale sociale, dei patrimoni (culturale e ambientale) ed è in grado di metterli in valore.

Il processo di formazione e attivazione delle azioni e delle misure che realizzano la Strategia non è un percorso solo lineare, ma necessariamente si svolgerà attraverso passaggi difficilmente riconducibili ad un diagramma sequenziale. La complessità del progetto, i tempi di attivazione, i soggetti e le strutture che entrano in gioco sono più vicine ad un poligono spaziale che a un asse cartesiano. Si è comunque cercato di rappresentare in uno schema l'interazione delle diverse fasi e dei vari obiettivi che si prevedono di conseguire.

Punto centrale e fulcro dell'intera Strategia è quello dell'attenuazione delle condizioni di marginalità ora presenti, nonché l'avvio e la stabilizzazione di uno sviluppo sostenibile. Sostenibile in quanto fondato su concrete ed esistenti basi locali (auto centrato) costituite sia dai patrimoni sociali che da quelli materiali più volte richiamati.

La visione di attuazione e sviluppo della strategia vede da una parte gli obiettivi di radicamento e resilienza e, dall'altra nel miglioramento della governance, convergere attraverso il rafforzamento della vita di comunità, il potenziamento e la creazione di attività e servizi, unitamente ad un miglioramento del sistema di mobilità, al risultato centrale della Strategia. Processo che vedrà anche nelle fasi successive all'accordo di programma quadro (APQ), una interlocuzione con i protagonisti in azione con dei ritorni utili e necessari per il controllo e il conseguimento dei risultati attesi.

Lo scenario desiderato, descritto secondo una *filiere cognitiva*, trova una sua possibile rappresentazione nel seguente diagramma.



4.1.1 Analisi SWOT

Obiettivo principale della strategia è quello di arrestare e, possibilmente, invertire il trend demografico che penalizza questa area interna in modo sensibile così da essere riconosciuta quale criticità preminente.

La perdita di popolazione nell'area mantiene infatti, al 2017, un trend negativo con una variazione percentuale sulla base del 2011, quale soglia temporale individuata nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne", che si attesta sul -2,14% (dati Istat).

Si può osservare però quale potenzialità riconosciuta che, rispetto alla generale tendenza ad una progressiva perdita di popolazione, il valore percentuale totale di variazione della popolazione dei tre comuni polo di -1,71% denota una qualche capacità alla stabilità, confermata dal comune di Montone (+0,54), unico tra quelli dell'Area Progetto, e caratterizzato da una sostanziale tenuta della popolazione residente. Situazioni queste che indicano delle possibilità al radicamento della popolazione attuale e una potenziale attrattività dell'area, soprattutto se perseguita attraverso una accoglienza dei bisogni dei residenti attuali e di quelli potenziali.

	ELEMENTI DI CRITICITÀ	POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE	RISULTATI ATTESI	INTERVENTI PREVISTI
MOBILITÀ	<p>Le difficoltà dovute alla mobilità sono risultate fortemente incidenti per l'area, le più rilevanti interessano principalmente i collegamenti interni (casa - scuola / casa - lavoro), e interregionali con pochi utenti (in particolare studenti) e la lentezza negli spostamenti (20 km in due ore), a causa di servizi non organizzati in modo ottimale</p>	<p>La recente apertura, di gran parte, di due nuovi assi stradali nazionali (S.S. Flaminia e la Perugia -Ancona), la razionalizzazione e il potenziamento del TPL (disponibilità della Regione per l'inserimento nella nuova gara del TPL) in sinergia anche con alcuni comuni delle Marche, unitamente alla presenza di operatori privati specializzati nei servizi di trasporto, realizzano condizioni positive di assoluta novità</p>	<p>Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'area al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio</p>	<p>M1 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi</p> <p>M2 Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M3 Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M4 Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico</p> <p>M5 Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)</p> <p>SL5 Riqualficazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica</p> <p>AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata</p>
SALUTE	<p>Tasso di ospedalizzazione evitabile superiore sia alla media regionale, sia a quella nazionale.</p> <p>Difficoltà nell'erogazione dei servizi sanitari, sia per i tempi dei mezzi di primo soccorso (18 minuti), sia per l'elevato tasso di popolazione over 65, per le conseguenti maggiori prestazioni sanitarie</p>	<p>Accordo per la definizione di soluzioni comuni e condivise da parte dei 4 Distretti Socio Sanitari presenti nell'area.</p> <p>Presenza diffusa in tutta l'area della farmacia dei servizi con prestazioni di assistenza e di aiuto ai servizi sanitari</p>	<p>Aumento/consolidamento e qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali</p>	<p>S1.1 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1</p> <p>S1.2 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2</p>

				<p>S2 "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale</p> <p>S3 Centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative</p> <p>S4 Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti : potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale</p> <p>S5 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore</p>
<p>ISTRUZIONE</p>	<p>Difficoltà legate al trasporto, alla mobilità degli insegnanti e alla carenza di banda larga. Mancanza di indirizzi coerenti con le potenzialità / vocazionalità dell'area, nelle scuole superiori</p>	<p>Integrazione del trasporto scolastico di competenza dei comuni con il TPL e completamento del programma regionale di connessione degli istituti scolastici. Creazione di un "Tavolo di concertazione" di tutte le componenti del mondo scolastico per il superamento delle pluriclassi e per una razionalizzazione degli indirizzi formativi</p>	<p>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p>	<p>I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione</p> <p>I2 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente</p> <p>I3 Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio</p> <p>I4 Formazione itinerante nell'area interna</p> <p>AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata</p>

	ELEMENTI DI CRITICITÀ	POTENZIALITÀ RICONOSCIUTE	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE
SISTEMA PRODUTTIVO	Consistente crisi nel settore manifatturiero nella produzione di elettrodomestici e della ceramica; difficoltà nel settore dell'edilizia, con effetti pesanti sulla produzione del cemento e progressiva perdita di attività artigianali di eccellenza (lavorazioni della pietra, del ferro, del legno, dei tessuti, della ceramica, ecc.)	Presenze di PMI e di attività artigianali, anche legate alle tipicità locali, che utilizzano gli strumenti dell'innovazione tecnologica per le loro produzioni	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>I4 Formazione itinerante nell'area interna</p> <p>SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità</p> <p>SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>
TURISMO	Sistema turistico obsoleto e carente in termini di servizi al turista, con insufficiente preparazione degli operatori e mancanza di figure complementari per l'accoglienza e la diversificazione della permanenza, e con un tasso di ricettività inferiore sia al tasso medio delle aree interne regionali, che a quelle nazionali (posti letto per mille abitanti)	Nelle azioni per il miglioramento dei servizi al turista è necessario riprendere il trend precedente al terremoto con azioni di informazione positiva sulla situazione dell'area rispetto a danni e rischi afferenti la crisi sismica, impiegando le diffuse strutture esistenti (più di 2.000 posti letto nell'alberghiero e quasi 7.000 nell'extralberghiero) anche di qualità conseguenti agli investimenti già effettuati (agriturismo)	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>SL2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio dell'area</p> <p>SL3 Valorizzazione attrattori ambientali</p> <p>SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici</p> <p>SL5 Riqualficazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica</p> <p>SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità</p> <p>SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	Scarsa percezione dell'Area quale luogo turistico, per la poca conoscenza della ricchezza complessiva del territorio storico: centri storici, borghi, sistema dei castelli, delle torri di avvistamento e di comunicazione, e, in particolare, di 12 luoghi della cultura, statali e non statali. Percezione di alcuni luoghi di maggior valore naturalistico quali vincoli	Sono in corso esperienze pilota di collaborazione tra i Musei del Palazzo Ducale di Gubbio e di Urbino con il polo comunale del Palazzo dei Consoli. Aumento dell'interesse verso gli itinerari ambientali	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<p>SL1 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area</p> <p>SL2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio dell'area</p> <p>SL3 Valorizzazione attrattori ambientali</p> <p>SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici</p>

TUTELA DEL TERRITORIO	Presenza di un elevato rischio sismico per gli edifici pubblici, privati e per le infrastrutture dell'area (rischio - vulnerabilità - pericolosità)	Possibilità di sviluppare modalità di intervento efficaci partendo da quelle utilizzate negli edifici nelle precedenti crisi sismiche e la presenza di operatori con esperienza	Rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e del partenariato. Miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici	I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione
				AT2 Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata

Nell'analisi di raffronto tra criticità evidenziate e potenzialità riconosciute sopra riportata (swot), alcuni interventi figurano in forma ripetuta. Ciò è dovuto alla struttura complessa che connota la Strategia in quanto, se da un lato ogni intervento è proprio ad una Azione, dall'altro vi sono interventi capaci di dare risposte positive a criticità diverse.

4.2 Mappa degli interventi

Il disegno strategico sotteso alla visione sopra prefigurata è declinato attraverso sei Azioni, che perseguono un Risultato atteso sintetico, e che sono poi ulteriormente articolate in 24 interventi.

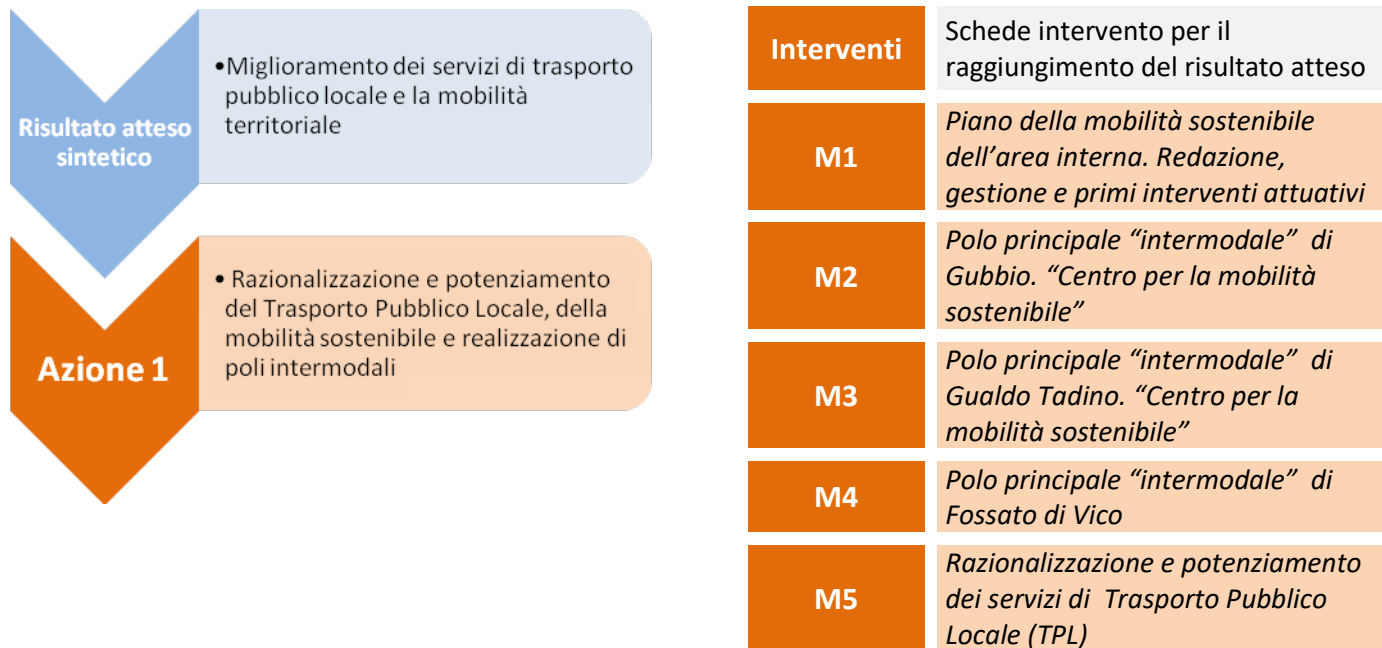
Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	Azione 1	Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale della mobilità sostenibile e realizzazione di poli intermodali	Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Interventi	<p>M1 Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi</p> <p>M2 Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M3 Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"</p> <p>M4 Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico</p> <p>M5 Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)</p>
Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi di cura e socio educativi	Azione 2	Potenziamento cure primarie per la gestione di patologie croniche, della rete infrastrutturale, dell'offerta di servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali.	Risultato atteso	Aumento/consolidamento e qualificazione dei servizi di cura, socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Interventi	<p>S1.1 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1</p> <p>S1.2 Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2</p> <p>S2 "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale</p> <p>S3 Centri per servi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative</p> <p>S4 Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base annessi all'ufficio di cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani.</p>

							Servizio di accompagnamento e trasporto sociale
							S5 Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore
Risultato atteso sintetico	Miglioramento dei servizi educativi e qualificazione dell'offerta formativa	Azione 3	Miglioramento dell'offerta didattica e riorganizzazione dei servizi scolastici; potenziamento dell'alternanza scuola - lavoro e formazione itinerante sull'area interna	Risultato atteso	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.	Interventi	<p>I1 Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione</p> <p>I2 Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente</p> <p>I3 Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio</p> <p>I4 Formazione itinerante nell'area interna</p>
Risultato atteso sintetico	Valorizzazione del patrimonio culturale	Azione 4	Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	Risultato atteso	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Interventi	SL1 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area
Risultato atteso sintetico	Innalzamento attrattività turistica dell'area	Azione 5	Valorizzazione degli attrattori ambientali, dei percorsi storici e naturalistici	Risultato atteso	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Interventi	<p>SL2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area</p> <p>SL3 Valorizzazione attrattori ambientali</p> <p>SL4 Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici</p> <p>SL5 Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica</p> <p>SL6 Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità</p> <p>SL7 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>
Risultato atteso sintetico	Integrazioni di funzioni e di strategia di sviluppo	Azione 6	Gestione, monitoraggio, valutazione della Strategia e governance dell'area	Risultato atteso	Rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche	Interventi	AT1 Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna



Gli interventi e i progetti sottesi alle Azioni sopra individuate realizzano la congruenza con i risultati attesi e con gli indicatori di risultato e costituiscono l'esito del processo partecipativo svolto e del lavoro di coordinamento sviluppato principalmente dall'Assemblea dei Sindaci. La dimensione e l'articolazione dei problemi individuati da una parte, e la quantità delle risorse disponibili, dall'altra, hanno reso necessario definire una griglia di interventi che, pur riferiti ad una Azione, hanno attinenza ed effetti anche in altre azioni. Nell'illustrazione seguente si tenterà anche di dare conto di questa complessità.

4.2.1 Azione 1



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ M1- Piano della mobilità sostenibile dell'area interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi

Attraverso la revisione del TPL e l'introduzione della figura del Mobility Manager, il Piano definisce gli interventi preliminari e definitivi necessari al miglior funzionamento del sistema in una ottica di sostenibilità economica ed ambientale. Il Piano provvederà quindi ad armonizzare tutti i modi e le forme di trasporto: pubblico e privato, su ferro e su gomma, di linea e occasionale, ecc.. Un apposito studio di fattibilità preciserà inoltre condizioni e indirizzi operativi da seguire per incrementare l'offerta di mobilità alternativa coincidente sui principali "poli" intermodali, caratterizzandoli nettamente quali "centri per la mobilità sostenibile" e quali "hub" di pertinenza non solo cittadina, realizzando un sistema organizzato di accessibilità integrato con il trasporto dei centri minori dell'area. L'idea è di armonizzare tutti i modi di trasporto al fine di garantire funzioni polivalenti e modalità di fruizione del territorio in linea con i valori ambientali dell'area: ciclostazioni e servizi per l'intermodalità bici-TPL, pedonalità, sistemi in condivisione e a richiesta, navette dedicate, postazioni di ricarica e informative, ecc. di cui possono godere sia i cittadini dell'area che i visitatori da fuori

→ M2 - Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"

Realizzazione di una infrastruttura intermodale che costituisce una delle tre principali porte di accesso all'area, relazionata con analoghe infrastrutture previste negli altri comuni-polo, nonché a livello diffuso nei comuni minori (punti di approdo). L'intervento prevede l'allestimento di servizi al capolinea e il rafforzamento di offerte a vantaggio mobilità pubblica e privata (parcheggio per i pendolari), per gli autobus turistici, il trasporto scolastico e, più in generale anche per la mobilità occasionale, che trovano nel "polo" quanto necessario e possibile al soddisfacimento di domande sia di intermodalità, sia di informazioni sulla mobilità (locale e interregionale), sia anche di tipo turistico e di indirizzo alla visita di ambiti territoriali di pregio relazionati al capoluogo (aree naturalistiche, località minori, beni museali e storici diffusi, ecc.). E' prevista la configurazione quale spazi polivalente di riferimento per ospiti e cittadini, a seguito di progettazioni innovative riguardanti la "nuova frontiera" di servizi di mobilità e l'organizzazione di eventi e manifestazioni promozionali di identità e produzioni tipiche locali

→ M3 - Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"

Il luogo individuato quale secondo polo è quello dei piazzali Fulvio Sbarretti e Beato Angelo che costituiscono il terminal e la stazione di arrivo e partenze degli autobus di linea e turistici, oltretutto per la popolazione scolastica che fa capo quasi esclusivamente a tale stazione. Nel "polo" convergeranno, oltre alle linee extraurbane, anche quelle verso l'ospedale comprensoriale di Branca e sarà attrezzato con strutture tecnologiche da cui attingere informazioni sui servizi per la mobilità, le attrazioni turistiche, commerciali e ricettive dell'area. E' previsto il potenziamento dell'offerta di servizi sostenibili concentrati sul polo (intermodalità ciclo-pedonale, navette elettriche, servizi a chiamata, ecc.), aventi il compito di strutturare nuove proposte di fruizione attente ai valori ambientali dell'area e di indirizzare - anche con il contributo degli attori del sistema ricettivo - i visitatori verso località e centri di interesse dislocati sul territorio

→ M4 - Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico

Com'è emerso anche dagli incontri partecipativi la stazione di Fossato di Vico rappresenta la principale porta di accesso per la mobilità su ferro dell'area, consegue la necessità della qualificazione sia della stazione stessa, sia dei servizi di accoglienza, informazione e connessione con i vettori su gomma. Ulteriore valenza del "polo" è rappresentata dall'essere stata individuata come ingresso al tracciato ciclo-pedonale (recupero dell'ex Ferrovia Appennino Centrale) che va dalla stazione di Fossato di Vico - Gubbio alla stazione di Umbertide situata lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra (rete di valenza regionale attualmente in fase di ammodernamento). Anche questa infrastruttura sarà realizzata senza barriere architettoniche, e sarà dotata di impianti fotovoltaici (copertura della pensilina), con postazioni per la ricarica di auto e bici elettriche. Da rimarcare le strutture "tecnologiche" che forniranno notizie in merito alla mobilità, sia interna che esterna all'area, così come tutte le informazioni relative all'offerta turistica (intesa in senso ampio) e di servizi territoriali

→ M5 - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)

In forma strettamente connessa con i precedenti interventi, il potenziamento mirato del Trasporto Pubblico Locale, completa l'ipotesi progettuale e accresce la funzionalità dei "Centri di mobilità sostenibile". In particolare si prevede con questo intervento di finanziare in via sperimentale:

1. una serie di servizi a Gubbio e a Gualdo Tadino, legati ai collegamenti tra i "Centri di mobilità sostenibile" e i poli di servizio delle due città (scuole, ospedale) ampiamente utilizzati dalla popolazione dell'Area Progetto (questi servizi in caso di positivo esito della sperimentazione sarebbero poi finanziati a regime dai due comuni);
2. i servizi di collegamento interregionale con le Marche nella direttrice Urbino - Gubbio - Fabriano - su cui si è registrata una volontà degli Enti interessati dell'area interna del Basso Appennino Pesarese e Anconetano -, in relazione ovviamente ai segmenti umbri che interessano nello specifico Gubbio e Fossato di Vico, ma su cui potranno convergere le linee di adduzione di quasi tutti gli altri comuni dell'area (con la parziale eccezione di Montone).
L'intervento dovrà poi valutare anche altri collegamenti strategici su cui sollecitare l'impegno della Regione (verso Assisi e verso l'aeroporto) o dell'operatore ferroviario (potenziamento della fruizione della linea ferroviaria Roma-Ancona);
3. l'ammodernamento del materiale rotabile (autoveicoli destinati a TPL) mediante la sostituzione di autobus di grandi dimensioni con autoveicoli più piccoli e, per quanto possibile, più ecologici (metano). Su quest'ultimo punto è stata registrata la disponibilità alla sostituzione dei mezzi da parte del gestore dei servizi.

Come più volte indicato nei precedenti documenti (e in questo stesso Documento), la mobilità è stata individuata come un settore trasversale capace di dare risposte alle esigenze di minori tempi di spostamento (in primis casa - scuola e casa - lavoro) oltre che risultare il settore atto a supportare e a rendere possibili i vari servizi alla cittadinanza, come elemento basilare per l'innescare e la crescita di azioni di sviluppo quali quelle del turismo, richiamando inoltre la contingenza attuale che vede l'area interessata dal completamento di assi stradali di valenza nazionale, che realizzano connessioni veloci sia con i principali nodi regionali di Perugia e Foligno, sia con i territori marchigiani (Fabriano, Urbino) con cui si prospetta concretamente l'opportunità di integrare collegamenti e strategie per la mobilità sostenibile.

È da questo sintetico quadro che emerge il ruolo che l'area ha definito per il settore della mobilità. Anche nella fase partecipativa è stata riscontrata una generale conferma delle criticità evidenziate nei precedenti documenti e la condivisione dei risultati attesi relativi al sistema della mobilità.

Nel confronto svolto è stato definito un modello di riferimento impostato, come già è stato ampiamente ricordato, su tre principali poli di mobilità dell'area individuati nei "Centri di mobilità sostenibile" di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico, accanto ai quali sono necessari dei "punti di approdo" riconoscibili, attrezzati e presenti in ognuno dei restanti comuni.

Poli principali connessi e relazionati, non solo attraverso aste e vettori, ma anche secondo una caratterizzazione formale e funzionale che li associa ai "punti di approdo" per le tipologie di servizi offerti e per una riconoscibile caratterizzazione formale comune a tutta l'area. Servizi e strutture in grado di orientare, informare, indirizzare e accompagnare, in una logica di sistema complesso, i diversi flussi di mobilità, creando i collegamenti necessari affinché le esigenze degli spostamenti abituali (casa - lavoro; casa - scuola) siano compatibili con quelle occasionali (aeroporto, ospedale, luogo turistico, ecc.). Avendo inoltre attenzione per una accessibilità a tali luoghi aperta a tutti, quindi anche ai portatori di handicap.

Fornire identità significa individuare le caratteristiche che distinguono l'area per tradurle in uno o più elementi fisici riconoscibili. La "materializzazione" della riconoscibilità avverrà attraverso un "Totem informativo" o un "Chiosco di servizi" posizionato in un

luogo strategico del centro abitato, in cui concentrare le presenze dei servizi per la mobilità, nonché le informazioni sugli stessi e non solo (ad esempio sulle attrazioni turistiche, commerciali, ricettive, ecc.). In questo quadro la caratterizzazione della stazione ferroviaria di Fossato di Vico si connoterà per un necessario miglioramento dei servizi agli utenti (accessibilità e funzionalità), oltre al miglioramento degli aspetti informativi e della capacità di qualificarsi come nodo di intermodalità ferro - gomma ed anche bici - treno.

In tal senso risulta necessaria una rivisitazione dell'intero Trasporto Pubblico Locale di competenza comunale, capace di definire un modello alternativo e innovativo che sappia compensare l'attesa riduzione dei costi con l'offerta di servizi più aderenti alle richieste dell'utenza. Da qui, il miglioramento della mobilità casa - lavoro, attraverso anche il coinvolgimento e la compartecipazione delle aziende; della mobilità casa - scuola, con una razionalizzazione e integrazione dei vettori; del trasporto degli utenti deboli con l'introduzione del taxi sociale; dei servizi di mobilità per i turisti, comprendendo in ciò non solo i collegamenti con la rete ferroviaria o gli scali aeroportuali, ma anche gli strumenti per la conoscenza delle attrattive e delle possibilità di spostamento sul territorio. Questo quadro generale è integrato e rafforzato dal modello di mobilità dolce che trova in nodi di scambio e pluri-modalità di vettori, sistemi di reciproca sinergia (dal trasporto delle bici nei treni all'utilizzo delle ciclabili per gli spostamenti casa - lavoro, casa - scuola). Realizzando con tutto ciò un'integrazione virtuosa tra il miglioramento del sistema di mobilità con le ricadute per il settore del turismo: particolari filoni del turismo attivo, esperienziale e attento alle modalità di fruizione "slow".

4.2.2 Azione 2

Risultato
atteso
sintetico

- Miglioramento dei servizi di cura e socio educativi

Azione 2

- Potenziamento cure primarie per la gestione di patologie croniche, della rete infrastrutturale, dell'offerta di servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali

Interventi	Schede intervento per il raggiungimento del risultato atteso
S1.1	<i>Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1</i>
S1.2	<i>Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2</i>
S2	<i>"Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale</i>
S3	<i>Centri per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative</i>
S4	<i>Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale</i>
S5	<i>Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale. Progetti sperimentali del terzo settore</i>

Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

➔ **S1.1 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1**

In linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità il progetto si propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione del territorio affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero. Obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio. Per l'azienda USL Umbria 1 i 3 distretti coinvolti nel progetto erogano l'attività nei Centro di Salute (Gubbio, Gualdo Tadino) o nei più capillari Punti di Erogazione presenti nel territorio. Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersectoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento, attraverso principalmente la sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità e l'implementazione delle prestazioni delle farmacie dei servizi. E' inoltre previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi (telemedicina/teleassistenza), finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio attraverso un potenziamento funzionale e strutturale di servizi (software dedicati e strumentazione portatile) finalizzati a garantire il monitoraggio da remoto di alcuni parametri e l'assistenza nell'arco delle 24h

→ S1.2 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2

In linea con il Piano Nazionale della Cronicità 2016 e con il Piano Regionale Cronicità il progetto si propone di migliorare l'offerta di servizi alla popolazione del territorio affetta da patologie cronico degenerative per le quali è documentato un eccessivo ricorso alla ospedalizzazione e/o all'accesso al pronto soccorso ospedaliero. Obiettivo è il miglioramento dell'integrazione tra i servizi e il potenziamento degli stessi al fine di garantire risposte appropriate nel setting assistenziale a domicilio. Per l'azienda USL Umbria 2 il Distretto di Foligno coinvolto nel progetto eroga l'attività nel Punto di Erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra (Centro di Salute di Nocera/Sellano/Valtopina) per una popolazione servita di 5.776 abitanti. Pur assistendo nell'ultimo anno ad un incremento dei livelli di assistenza sanitaria risulta la necessità di mettere in atto azioni aggiuntive/integrative/intersectoriali tra i servizi socio - sanitari già in essere al fine di rendere più efficace per la promozione del benessere, la gestione delle malattie non trasmissibili e malattie croniche, migliorando la qualità delle cure, dando un accesso più facile e sicuro, diminuendo i ricoveri inutili e ripetuti e aumentando l'aderenza al trattamento, attraverso, principalmente, la sperimentazione della figura dell'infermiere di comunità. E' inoltre previsto l'impiego di tecnologie per la fornitura a domicilio di servizi, finalizzate a promuovere/migliorare l'autonomia del paziente cronico nel proprio domicilio

→ S2 - "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale

L'intervento prevede l'attivazione, nel Presidio Territoriale/Punto di Erogazione Servizi (PES) di Nocera Umbra, di un punto di riferimento ambulatoriale per la prevenzione ed il trattamento delle patologie renali in senso più ampio ed in particolare della calcolosi delle vie urinarie, che rappresenta per il territorio una opportunità per promuovere salute e stili di vita sani valorizzando nel contempo anche le acque oligominerali che rappresentano un patrimonio naturale di Nocera Umbra. La scelta di interventi fortemente orientati alla prevenzione ed al contrasto delle patologie croniche è fondata su dati epidemiologici indiscutibili, ribadita nel Piano Nazionale della cronicità. E' inoltre elemento fondamentale l'interesse e la collaborazione da parte del Presidio Ospedaliero di Foligno - Urologia/Nefrologia

→ S3 - Centro per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative

L'intervento ha obiettivi plurimi, che si sostanziano nel modificare i processi e le tendenze che portano ad un lento decremento demografico dato anche dalla mancanza di servizi. L'intervento mira a potenziare gli attuali servizi socio-assistenziali e di cura presenti oltre a creare nuovi servizi socio-culturali, ricreativi ed educativi. L'intervento contribuirà a sostenere le fasce più deboli della popolazione quali gli anziani, l'infanzia, le famiglie, gli utenti diversamente abili, oltre che i cittadini con differenti problematiche sociali

→ S4 - Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale

L'importanza della tematica unitamente alla sua complessità impone la suddivisione dell'intervento:

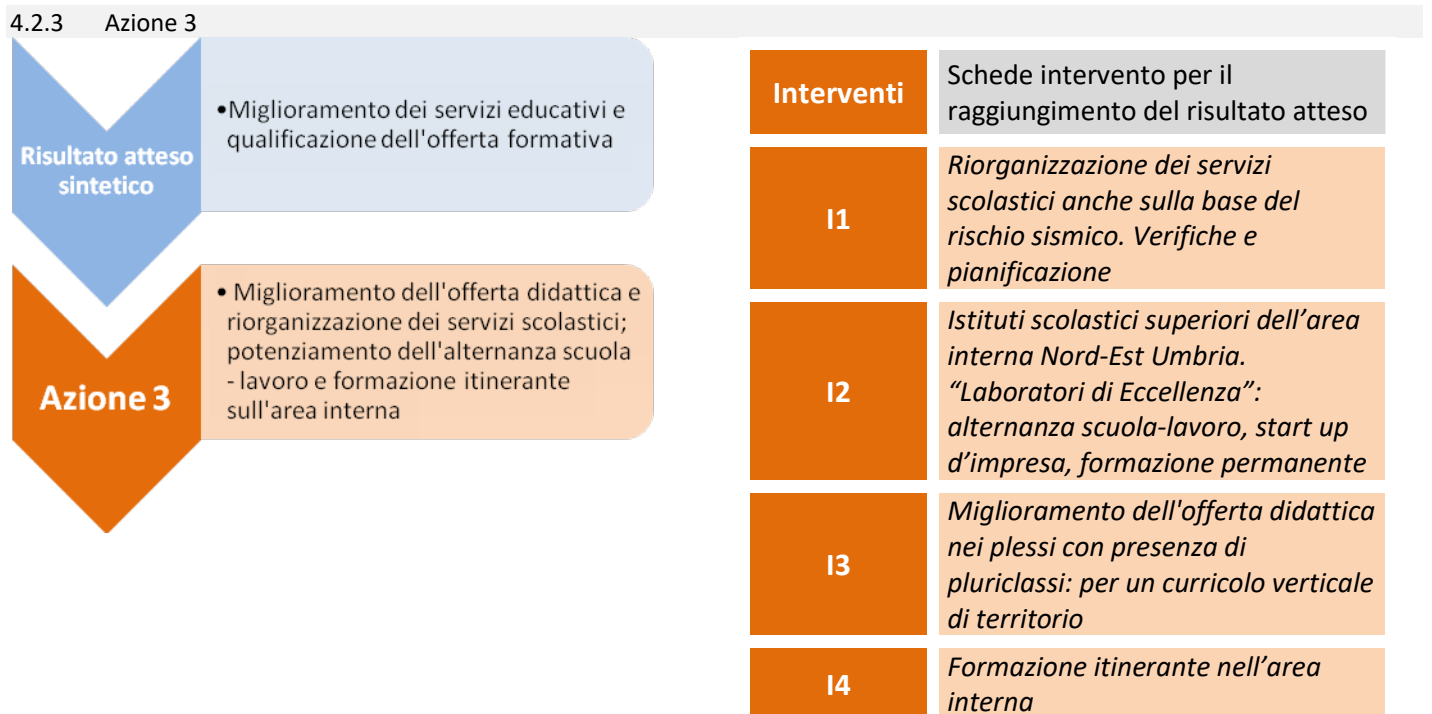
- Le comunità inclusive: casa quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza, con attività localizzate nel Comune di Scheggia e Pascelupo e nel Comune di Valfabbrica (territori che richiedono interventi di rafforzamento specifici a sostegno della permanenza della popolazione), ma comunque fruibili anche dai cittadini dell'area e non solo. Si tratta di azioni trasversali che coinvolgono la famiglia nel suo complesso, i minori e gli anziani;
- Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani in cui si intende attivare un sistema di attività per la promozione, prevenzione e sostegno, di natura sociale ed educativa, destinate alla comunità, ma soprattutto al settore infanzia adolescenza e giovani finalizzate alla promozione del

benessere psico-fisico. In particolare si intendono sviluppare dei "luoghi fisici e mentali" dove attraverso l'ascolto, si rafforzeranno le competenze, le attitudini e le conoscenze dei ragazzi del territorio;

- c. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale. L'area interna Nord-Est Umbria è un territorio caratterizzato da una bassa densità abitativa e da un alto tasso di incidenza di anziani e di grandi anziani oltre che dalla presenza di numerose strutture semi-residenziali per persone con disabilità. In un'ottica di politiche sociali finalizzate al miglioramento del benessere collettivo a sostegno della domiciliarità della popolazione più fragile si intende potenziare ed istituire un servizio di accompagnamento e trasporto sociale. Tale servizio è rivolto a persone che vivono una condizione di svantaggio e garantisce il diritto alla cura, alla riabilitazione, all'inserimento e all'integrazione sociale con l'obiettivo di massimizzare la permanenza a domicilio dei soggetti interessati

→ **S5 - Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore**

L'intervento prevede la concessione di aiuti per progetti di innovazione sociale, riferiti al terzo settore che rispondono ai bisogni di persone e famiglie in base alle esigenze rilevate nelle comunità locali ed hanno come principale risultato atteso il miglioramento dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità, fruibili anche in condizioni di particolare disagio, finalizzati al rafforzamento della vita di comunità dell'area interna. Tali progetti saranno pienamente coerenti con le azioni integrate tra politiche ambientali, sociali e culturali.



Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **I1 - Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione**

L'area, per la sua conformazione geologica, a ridosso della fascia appenninica, comprende comuni ad elevata pericolosità sismica. I danni causati agli edifici dai terremoti dipendono dall'intensità delle scosse, ma sono strettamente collegati alla vulnerabilità del patrimonio edilizio. Per fronteggiare il rischio sismico si dovrebbe procedere ad uno studio generale per redigere una mappatura, a partire dalle opere "strategiche" e dalle opere "rilevanti" fino a tutto il patrimonio edilizio, per arrivare all'obiettivo di un'area dove c'è la consapevolezza di vivere in "edifici sicuri". Come tutti gli obiettivi ambiziosi il raggiungimento richiede tempi lunghi, ingenti risorse e unitarietà di intenti.

La strategia dell'area prevede quindi di "valutare" gli edifici ad uso scolastico, edifici di interesse generale che, vista la particolare utenza, generano nella collettività, più apprensione. Pertanto tutti gli edifici ad uso scolastico sono stati oggetto di valutazioni tecniche ed individuati quelli, di competenza comunale, che devono essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica. Di conseguenza, sulla base degli esiti, devono essere sottoposti o meno ad interventi di "consolidamento".

Sulla base delle verifiche verrà redatto un piano dell'edilizia scolastica dell'area, che dovrà prevedere sia gli interventi necessari sul singolo edificio che, eventualmente, la riorganizzazione della distribuzione degli utenti scolastici

➔ **12 - Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente**

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le scuole e le realtà economiche dell'area puntando sul riallineamento delle competenze fornite dalla scuola con quelle richieste dalle imprese. In particolare i settori produttivi sui quali si è concentrata l'attenzione delle scuole nella fase di ideazione progettuale sono quelli legati al settore scientifico (chimico-biologico), linguistico (lingue straniere e marketing), artistico (arte del restauro e progettazione) e meccanico (robotica e automazione).

Il progetto prevede anche il coinvolgimento di aziende locali operanti nei 4 settori di intervento dei Laboratori di Eccellenza (Chimico-biologico, Lingue straniere e marketing, Arte del restauro, Automazione) e dei tre percorsi formativi (tesi a valorizzare le peculiarità e le tradizioni artigianali e storiche in sinergia con le attività imprenditoriali del territorio). Le scuole, attraverso la realizzazione di Laboratori di Eccellenza e dei tre percorsi formativi, aperti alle esperienze più avanzate di ASL (Alternanza Scuola Lavoro) e al territorio per la promozione di start up d'impresa, puntano ad aumentare le competenze negli alunni, a potenziare l'efficacia di una rinnovata didattica laboratoriale e, complessivamente, ad aumentare l'interesse (anche esterno) nei confronti dell'offerta formativa proposta dagli istituti superiori dell'area

➔ **13 - Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio**

L'intervento si pone l'obiettivo generale di migliorare la qualità dell'offerta formativa nei plessi scolastici dell'area in cui sono presenti pluriclassi, proponendo sperimentazioni innovative per la didattica, nel tentativo di superare il gap tecnologico e digitale che caratterizza l'area dal punto di vista dell'offerta formativa scolastica.

Diversi saranno i comparti interessati che vanno dal territorio all'ambiente, dalla scienza all'arte, dalla musica al teatro, avvalendosi anche di interventi di potenziamento nel settore dell'informatica e delle competenze linguistiche. In particolare si cercherà di lavorare alla costruzione di un curriculum verticale di territorio, centrato su campi di esperienza e assi culturali.

Il progetto intende altresì sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento. Si sperimenteranno modalità di lavoro comune grazie a internet e a sistemi di videoconferenza in rete, anche in ottica di curriculum verticale, facendo esperienze con le scuole secondarie di secondo grado dell'area interna. In questo contesto le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali, in grado di superare vincoli spaziali e temporali e la costruzione di reti di scuole possono offrire soluzioni per mantenere sul territorio la popolazione scolastica, agevolando la prosecuzione negli studi.

Si rende quindi necessaria una riorganizzazione dell'ambiente di apprendimento di alcune delle scuole primarie e secondarie in particolare in quelli di Scheggia, Costacciaro, Gualdo Tadino - San Pellegrino, Gubbio - Cipolletto, Gubbio - Carbonesca, Valfabbrica - Casacastalda. In totale l'intervento interessa circa 135 studenti che frequentano le pluriclassi nei plessi sopra indicati

➔ **14 - Formazione itinerante nell'area interna**

Vengono proposti interventi rivolti ad attivare percorsi formativi all'avanguardia, per metodologia e strumenti tecnologici, tali da rappresentare l'occasione di sviluppo per la popolazioni dell'area. Processo che prevede anche la formazione di adulti coinvolgendoli in processi di acquisizione continua volti alla riscoperta e alla valorizzazione delle lavorazioni artigianali tradizionali. Saranno quindi attivati specifici percorsi formativi itineranti capaci di rafforzare la parità di accesso alla formazione per tutte le età e promuovere percorsi di apprendimento in grado di qualificare il capitale umano e rilanciare l'occupazione e l'economia dell'area.

Nell'ambito della strategia d'area, il tema dell'innalzamento del livello di istruzione nella popolazione, finalizzato anche allo sviluppo delle attività locali dell'area, rappresenta un obiettivo importante, specie per il target di età >50 anni, individuando, nei settori di riferimento, priorità di accesso, sia per inoccupati che per occupati. E' previsto lo svolgimento di attività di apprendimento teorico-pratico articolato su tre aree tematiche specifiche: corso base alla popolazione finalizzato al settore turistico, a quello artigianale e per lo sviluppo del capitale umano nel settore agricolo; più una trasversale sugli argomenti della lingua inglese, dell'informatica di base, dell'approccio al mondo del lavoro, la formazione-organizzazione aziendale e la comunicazione d'impresa.

4.2.4 Azione 4

Risultato atteso sintetico

- Valorizzazione del patrimonio culturale

Interventi

Schede intervento per il raggiungimento del risultato atteso

SL1

Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area

Azione 4

- Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area

Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **SL1 - Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area**

L'area punta con convinzione al settore cultura, individuandolo quale leva di rilancio per lo sviluppo locale, capace di valorizzare non solo strutture e luoghi ma anche l'intero territorio, sviluppando connessioni tra attrattori più noti ed emergenze di minore visibilità e strette relazioni con il sistema dei trasporti e della mobilità dolce e connessioni con il sistema dell'istruzione e dell'offerta formativa.

In questa ottica, si inseriscono a pieno titolo i seguenti interventi:

- Palazzo dei Consoli: sezione Antichi Umbri. Il Palazzo dei Consoli, che rappresenta il principale museo dell'area, ospita dal 1909 le collezioni del museo civico. Le raccolte museali, allestite su più piani, ci mostrano la storia e la cultura locale dal VI sec. a.c. al XX sec. Di assoluto rilievo e fama internazionale sono le Tavole Iguvine, sette tavole in bronzo che costituiscono un importantissimo documento liturgico dell'antichità classica, ed è considerato l'unico accesso alla civiltà degli Antichi Umbri. La realizzazione della sezione Antichi Umbri, oltre ad innalzare decisamente il livello della proposta culturale, consente, al grande pubblico, di toccare con mano la storia di un popolo, quello umbro, che ha significativamente segnato e influenzato la civiltà romana. In particolare è prevista la realizzazione di un centro esperienziale sulle Tavole Iguvine, dove per centro esperienziale si intende un luogo per l'approfondimento esperienziale attraverso un modello di comprensione basato sull'esperienza diretta, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale;
- Rocca Flea: sezione chiesa monumentale di San Francesco. La Rocca Flea, sede del museo civico di Gualdo Tadino, rappresenta uno dei poli principali del sistema museale. Oltre alla riqualificazione e sistemazione del parco esterno della Rocca, con interventi sugli impianti, per integrare le attività espositive e le iniziative culturali, è previsto il restauro e l'allestimento della chiesa monumentale di San Francesco. La chiesa monumentale di San Francesco è un edificio del XIII sec., di proprietà comunale, che ospita importanti opere pittoriche, di scuola umbro marchigiana, che vanno dal XIV al XVI sec.;
- Chiesa di S. Maria della Piaggiola. Tipico esempio di un bene storico ad alto valore culturale, sito nel centro storico di Fosato di Vico, dove sono custoditi affreschi attribuiti ad Ottaviano Nelli (Gubbio 1375-1444).

4.2.5 Azione 5

Risultato atteso sintetico

- Innalzamento attrattività turistica dell'area

Interventi

Schede intervento per il raggiungimento del risultato atteso

SL2

Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area

SL3

Valorizzazione attrattori ambientali

SL4

Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici

SL5

Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica

Azione 5

- Valorizzazione degli attrattori ambientali, dei percorsi storici e naturalistici

SL6	<i>Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità</i>
SL7	<i>Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</i>

Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

→ **SL2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area**

La strategia intende qualificare il patrimonio culturale-architettonico, paesaggistico e museale diffuso, favorendo parallelamente la tutela e la conoscenza attiva del territorio e della storia locale, valorizzando particolari circuiti turistici e didattici (ad es. sulla cultura artistica e pittorica) in grado di collegare tra loro gli attrattori, anche minori, del territorio.

Gli interventi, anche grazie alla rete dei sentieri e ai tracciati che si andranno a realizzare con i progetti di mobilità dolce (scheda SL4), si interconnettono sia con quelli relativi alla valorizzazione del complesso degli attrattori culturali indicati nella strategia dell'area (scheda SL1), che con quelli rivolti al miglioramento dell'attrattività e accessibilità ai borghi rurali (scheda SL5)

→ **SL3 - Valorizzazione attrattori ambientali**

L'area punta con convinzione ad elevare l'attrattività delle risorse naturali presenti e al miglioramento dell'offerta per la loro fruizione, promuovendo sinergie con le principali direttrici turistiche multimodali regionali (scheda SL2 e SL4) attraverso interventi collegati alla valorizzazione delle aree con conseguente valenza ambientale.

In questa ottica propone un percorso tematico "da sottoterra al cielo" per connettere tra loro alcune delle principali emergenze ambientali diffuse e variegate, che a partire dalla Grotta del Monte Cucco a Costacciaro, uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa di grande valore per la ricchezza delle manifestazioni carsiche, oltre che naturalistico anche storico, che è costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano a novecento metri, attraversa il Monte Alago a Nocera Umbra, uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area dove valorizzare un Parco del benessere "Oasi del respiro" per offrire percorsi ciclopedonali e aree di sosta accessibili anche alle persone con difficoltà motorie, gli anziani, e alle persone con difficoltà respiratorie fruibile anche per attività terapeutiche di riabilitazione, fino a congiungere l'Osservatorio astronomico di "La Pezza" a Scheggia e Paselupo collocato in un sito incontaminato che risponde ai principali requisiti richiesti per l'osservazione astronomica (livello di inquinamento luminoso minimo, altezza sul livello del mare, qualità del microclima ed assenza di inquinamento da polveri) per fruire del fenomenale spettacolo della volta celeste sia a livello didattico che per sviluppare nuove forme di turismo tematico (l'astro-turismo).

Gli interventi previsti sono:

- Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: Grotta del Monte Cucco. Il Monte Cucco, caratterizzato per la sua conformazione geomorfologica e per il suo substrato geologico di natura calcarea, si contraddistingue per il suo stato di conservazione. Qui emerge la Grotta che è caratterizzata da due percorsi di ingresso (lato sud Sigillo e lato nord Costacciaro). Quest'ultimo è stato attrezzato per la visita guidata ma, per la particolare morfologia esterna e le attuali dotazione infrastrutturali necessita di vari interventi;
- Parco del benessere "Oasi del respiro". Rappresenta uno dei poli di rilevante pregio ambientale dell'area, con caratteristiche vegetazionali particolari, dovute alle limitate produzioni di pollini allergenici, così da qualificarlo anche quale luogo per la gestione delle allergie. Sono previsti interventi di recupero e valorizzazione dell'area, anche con l'installazione di pannelli informativi di carattere terapeutico - funzionale per svolgere attività di riabilitazione;
- Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: osservatorio astronomico di "La Pezza". L'osservatorio astronomico si trova in località La Pezza, voc. Trocchi del Tino, a circa 980 metri di quota. Il progetto prevede il miglioramento della funzionalità del sito e la riqualificazione del fabbricato (realizzando anche un'aula didattica)

→ **SL4 - Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici**

L'area è ricca di percorsi e sentieri che si snodano tra i monti e le vallate dell'Appennino tra paesaggi sublimi, bellezze naturali nonché storiche e culturali, raggiungendo piccoli nuclei abitati di mezza costa o prati e rifugi nelle quote più alte e che attraversano anche siti di interesse comunitario (SIC). La strategia intende valorizzare tali risorse naturali, rurali e paesaggistiche, partendo dalla valorizzazione della rete sentieristica, anche con percorsi di semplice fruibilità adatti a coloro che intendono ottenere esperienze significative a contatto con la natura. In linea con le dinamiche del mercato turistico contemporaneo, dove la vera competizione non avviene più fra i singoli operatori, bensì fra sistemi turistici, è il "sistema territorio" che con la qualità e la varietà della propria offerta, esercita attrazione sul turista. Per esistere, una destinazione turistica deve strutturare le proprie risorse e attrattive, unendole ai servizi e all'accoglienza (schede SL1, SL2, SL3 e SL5), in modo tale da costituire veri "prodotti turistici territoriali" che rispondano alle esigenze dei fruitori

➔ **SL5 - Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica**

La strategia ha l'obiettivo di attivare una serie di interventi sinergici nel territorio finalizzati al miglioramento dell'attrattività dei borghi rurali al fine di migliorarne la qualità della vita dei residenti ma soprattutto di orientare ed indirizzare turisti nella fruizione della rete dei percorsi storici e naturalistici (scheda SL4), che si snodano da tali centri, e costituire nel contempo il raccordo con le azioni di valorizzazione culturale/ambientale a carattere turistico proposte (schede SL1, SL2 e SL3). Tali iniziative favoriscono l'accessibilità in complementarietà con le infrastrutture di mobilità sostenibile dell'intera area (schede M1, M2, M3, M4 e M5), contribuiscono alla strategia di sviluppo territoriale multiforme, tanto sul tema dello sviluppo locale quanto su quello dei servizi, nella logica di assicurare accoglienza e punto di snodo di itinerari tematici nonché costituire punto di raccolta e di diffusione delle informazioni su come fruire del patrimonio culturale, storico, museale e naturale diffuso dell'area, e fornire supporto ai servizi di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della salute

➔ **SL6 - Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità**

Sviluppare le PMI costituisce il motore strategico per cogliere le opportunità che si andranno a generare dalla valorizzazione e promozione dei sistemi naturalistici e culturali e dalla rigenerazione dei centri storici. Con questi interventi si intendono favorire e sostenere gli investimenti delle imprese (culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità) che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali, quali elementi cardine di sviluppo sostenibile dell'area interna, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costruire, al contempo, una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita ed il funzionamento delle diverse filiere imprenditoriali. Si intende, inoltre, favorire azioni di modernizzazione dei sistemi produttivi locali integrate con settori produttivi tradizionali per generare e potenziare le ricadute economiche e sociali in modo particolare nei centri dell'area interna con conseguente incremento dell'occupazione

➔ **SL7 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali**

Nell'ambito della strategia d'area, le azioni di sostegno sono finalizzate al superamento delle criticità in tema di sviluppo locale legato all'attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali e delle filiere corte. Le azioni ammesse dall'intervento sono quelle atte alla creazione di opportunità nel settore agricolo, finalizzato al rafforzamento del mercato dei prodotti agricoli locali e alla loro promozione. L'intervento prevede la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio attraverso iniziative attuate, di preferenza, nei centri storici.

4.2.5 Azione 6



Interventi	Schede intervento per il raggiungimento del risultato atteso
AT1	Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna
AT2	Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata

Gli interventi attraverso i quali realizzare il risultato atteso saranno:

➔ **AT1 - Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna**

Le attività di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia, verranno effettuate dal Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila, sia direttamente, con proprio personale, che avvalendosi di professionisti esterni. Le attività riguardano il supporto al percorso di progettazione locale e alla predisposizione dell'APQ; l'animazione, il trasferimento di conoscenza e diffusione delle buone pratiche ed, infine, la gestione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi

➔ **AT2 - Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata**

L'area interna Nord-Est Umbria, fin dal dicembre 2016, ha deciso di gestire in forma associata le seguenti funzioni:

- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
 - attività, in ambito comunale, di pianificazione, di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici.
- Per realizzare la gestione associata è necessario creare un'apposita struttura individuata nel Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila, e devono essere acquistate le dotazioni informatiche, nonché organizzato, formato e riqualificato il personale dipendente.

4.3 Gli attori mobilitati

Le azioni della strategia avranno prioritariamente tre tipologie di attori rilevanti:

- ⇒ *Enti pubblici locali* - Oltre alla Regione Umbria e ai comuni dell'area, si prevedono i Gruppi di Azione Locale (G.A.L), e le USL Umbria 1 e USL Umbria 2.
- ⇒ *Soggetti economici* - Costituiti in primo luogo da aziende, in particolare piccole e medie imprese (P.M.I.), e dai loro consorzi.
- ⇒ *Associazioni e privati cittadini* - Costituite dalle associazioni di volontariato, ambientaliste e del 3° Settore, ai cittadini quali studenti, lavoratori, pensionati, ecc. .

Tra gli Enti pubblici è preminente il ruolo della Regione Umbria, per le competenze esercitate nei servizi alla cittadinanza e quale soggetto di programmazione dei servizi di media distanza (ferroviari e del TPL su gomma) e del quadro degli interventi sulle infrastrutture leggere (sentieristica e reti ciclo - pedonali intercomunali), oltre al ruolo di programmazione di quanto rientra nello sviluppo locale.

Dalle attività di partecipazione e di confronto con i protagonisti del territorio sono risultati significativi, ai fini dell'attuazione della Strategia d'area, i seguenti centri di competenza dei saperi locali.

Istruzione	
Istituto di Istruzione Superiore "Cassata Gattapone"	Gubbio
Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti"	Gubbio
Istituto di Istruzione Superiore "R. Casimiri"	Gualdo Tadino
Istituto Omnicomprensivo "D. Alighieri"	Nocera Umbra
Istituto Comprensivo "San Benedetto"	Valfabbrica
Istituto Comprensivo	Sigillo
Comitato locale "Salva Scuole"	
Salute	
Distretto Socio Sanitario Assisano	
Distretto Socio Sanitario di Foligno	
Distretto Socio Sanitario Alto Chiascio	
Distretto Socio Sanitario Alto Tevere	
Medici di medicina generale	
Farmacia (Federfarma)	Valfabbrica
Cooperativa Sociale ASAD	Gubbio
Associazione Diabetici	Gualdo Tadino
Associazione Cardiopatici - Amici del Cuore	Gubbio

Mobilità

ANAS S.p.A. - Proprietario e gestore delle strade statali

Provincia di Perugia - Proprietario e gestore delle strade provinciali e gestore delle strade regionali

Trenitalia S.p.A. - Gestore dei servizi ferroviari passeggeri, commissionati da Regione Umbria

ISHTAR S.C. a R.L. - Gestore dei servizi su gomma passeggeri, commissionati dai Comuni di Gualdo Tadino e Gubbio (servizi urbani) e Provincia di Perugia (servizi extraurbani)

TPL e Mobilità S.C. a R.L. - Gestore dei servizi su gomma passeggeri, commissionati dal Comune di Nocera Umbra (servizi urbani) e Provincia di Perugia (servizi extraurbani)

Busitalia spa - Gestore servizi su gomma.

Impresa settore trasporti - Ceccarelli **Montone**

Impresa settore trasporti - Co.Tra.Pe **Gubbio**

AleSte Tour operator **Fabriano**

Sviluppo locale

Associazione Joint Gubbio - Incubatore d'impresa **Gubbio**

Associazione "Il Sentiero Francese" **Valfabbrica**

Imprenditore Turistico **Montone**

Impresa settore informatico - Vendini S.r.L. **Gualdo Tadino**

Casa Editrice "La Fonte Elf" **Scheggia e Pascelupo**

Impresa settore artigianato - RB Design **Nocera Umbra**

Impresa settore agro-alimentare - Giuliano Tartufi **Pietralunga**

Impresa settore agro-alimentare - Agribosco S.r.l. **Sigillo**

Comunanza Agraria "Uomini Originari" **Costacciaro**

Ente Parco Monte Cucco **Sigillo**

Gubbio Cultura e Multiservizi **Gubbio**

5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Di seguito è riportata una sintesi dei progetti previsti suddivisa secondo i programmi di finanziamento.

Fondo/programma	Risorse stimate per la realizzazione delle Azioni	Schede intervento					
LEGGE STABILITA'	€ 3.740.000,00	M1	M2	M3	M4	M5	I1
		I2	I3	S1.1	S1.2	S2	AT1
POR-FSE	€ 1.471.853,40	S4	S5	I4	AT2		
PSR	€ 4.020.000,00	S3	SL2	SL4	SL5		
POR-FESR	€ 2.611.887,00	S5	SL1	SL3	SL6	SL7	AT1
TOTALE	€ 11.893.740,40						

Le Azioni previste e le relative misure sono riportate nella seguente tabella. Per una visione complessiva si rinvia inoltre alla tabella "Programma degli interventi" in allegato.

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
Azione 1 Razionalizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, della mobilità sostenibile e realizzazione di poli intermodali	Miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	M1 - Piano della mobilità sostenibile dell'Area Interna. Redazione, gestione e primi interventi attuativi	€ 390.000,00	Legge di stabilità
		M2 - Polo principale "intermodale" di Gubbio. "Centro per la mobilità sostenibile"	€ 860.000,00	Legge di stabilità
		M3 - Polo principale "intermodale" di Gualdo Tadino. "Centro per la mobilità sostenibile"	€ 380.000,00	Legge di stabilità
		M4 - Polo principale "intermodale" di Fossato di Vico	€ 280.000,00	Legge di stabilità
		M5 - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL)	€ 480.000,00	Legge di stabilità
Azione 2 Potenziamento cure primarie per la gestione di patologie croniche, della rete infrastrutturale, dell'offerta di servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali	Miglioramento dei servizi di cura e socio educativi	S1.1 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 1	€ 275.000,00	Legge di stabilità
		S.1.2 - Potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella USL Umbria 2	€ 25.000,00	Legge di stabilità

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
		S2 - "Laboratorio" di interventi per la prevenzione e la gestione della patologia renale	€ 40.000,00	Legge di stabilità
		S3 - Centro per servizi socio-assistenziali, di cura e per attività sociali ed educative	€ 480.000,00	PSR
		S4 - Le comunità inclusive: casa di quartiere e potenziamento dei servizi sociali di base connessi all'ufficio della cittadinanza. Le comunità educanti: potenziamento e messa in rete degli interventi - infanzia, adolescenza e giovani. Servizio di accompagnamento e trasporto sociale	€ 600.000,00	POR-FSE
		S5 - Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale - Progetti sperimentali del terzo settore	€ 150.000,00	POR-FSE
			€ 50.000,00	POR-FESR
Azione 3 Miglioramento dell'offerta didattica e riorganizzazione dei servizi scolastici; potenziamento dell'alternanza scuola - lavoro e formazione itinerante sull'area interna	Miglioramento dei servizi educativi e qualificazione dell'offerta formativa	I1 - Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione	€ 530.000,00	Legge di stabilità
		I2 - Istituti scolastici superiori dell'area interna Nord-Est Umbria. "Laboratori di Eccellenza": alternanza scuola-lavoro, start up d'impresa, formazione permanente	€ 230.000,00	Legge di stabilità
		I3 - Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi: per un curriculum verticale di territorio	€ 100.000,00	Legge di stabilità
		I4 - Formazione itinerante nell'area interna	€ 350.000,00	POR-FSE

AZIONE	Risultato atteso sintetico	INTERVENTI	Totale progetto	Linea di finanziamento
Azione 4 Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	Valorizzazione del patrimonio culturale	SL1 - Valorizzazione patrimonio culturale, storico e museale dell'area	€ 1.100.000,00	POR-FESR
Azione 5 Valorizzazione degli attrattori ambientali, dei percorsi storici e naturalistici	Innalzamento attrattività turistica dell'area	SL2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio dell'area	€ 1.240.000,00	PSR
		SL3 - Valorizzazione attrattori ambientali	€ 490.000,00	POR-FESR
		SL4 - Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici	€ 1.200.000,00	PSR
		SL5 - Riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di infrastrutture leggere per la fruizione turistica	€ 1.100.000,00	PSR
		SL6 - Sostegno agli investimenti delle imprese culturali creative, turistiche ed artigianato di qualità	€ 800.000,00	POR-FESR
		SL7 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	€ 200.000,00	PSR
Azione 6 Gestione, monitoraggio, valutazione della Strategia e governance dell'area	Integrazione di funzioni e di strategie di sviluppo	AT1 - Attività di assistenza tecnica e di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia area interna	€ 150.000,00	Legge di stabilità
			€ 21.887,00	POR-FESR
		AT2 - Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata	€ 371.853,40	POR-FSE

6 LE MISURE DI CONTESTO

Lo scenario della Strategia tiene conto, accanto alle azioni e alla mappa degli interventi, di una serie di misure di contesto che realizzano al contempo la possibilità dell'efficacia di quanto previsto in modo puntuale, ma anche la principale modalità per creare connessioni e ricadute con i settori di riferimento. In altri termini, per poter interagire con la programmazione settoriale mediante azioni di livello intermedio tra le misure generali e gli interventi specifici definiti per l'area. Nel caso dell'area interna Nord-Est Umbria le misure di contesto rappresentano una vera e propria Strategia.

Innanzitutto la questione della banda ultra larga. In coerenza con gli obiettivi che l'Unione Europea ha fissato con l'Agenda Digitale, da raggiungere dagli stati membri entro il 2020, il processo di attuazione della Strategia per la banda ultra larga, anche in Umbria, consentirà la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100 Mbps e superiori garantendo al restante 15% della popolazione una connessione internet al almeno 30 Mbps. In tale contesto la Regione Umbria ha sottoscritto l'Accordo operativo con il Ministero dello Sviluppo Economico per un importo di oltre 55 mln di euro - per la costruzione della rete pubblica a banda ultra larga nelle aree bianche, cioè a fallimento di mercato. Il progetto si articola in un piano degli investimenti che ha uno sviluppo temporale per tratte (aree) e vedrà garantita la copertura di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, in aree bianche. Inoltre sarà possibile il collegamento in modalità Fiber to the Home di tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

L'utilizzo della banda ultra larga da parte delle amministrazioni pubbliche oltre a garantire una migliore fruibilità dei servizi consentirà un innalzamento qualitativo dei servizi stessi nell'ambito di una policy in cui l'utenza finale è posta al centro delle dinamiche di erogazione e fruizione. Si tratta quindi di un aspetto strettamente funzionale e complementare alla gestione efficiente dei servizi anche nei territori delle aree interne in cui la diffusione una connettività veloce in modo stabile, continuativo e prevedibile potrà essere da supporto al conseguimento degli obiettivi della strategia e quindi alle diverse progettualità individuate.

Per quanto attiene alla Sanità preliminarmente si evidenziano i seguenti interventi:

- Gubbio. Realizzazione della città della salute (a cura dell' USL Umbria 1). Importo progetto € 3.000.000,00 già finanziato dalla Regione Umbria. L'intervento prevede la ristrutturazione e la riqualificazione di una porzione dell'ex ospedale di Gubbio (sito nel centro storico) per accorpate una serie di servizi sanitari, dislocati in diversi punti del territorio e difficilmente accessibili dai cittadini dell'area interna;
- Gualdo Tadino. Realizzazione di una "casa della salute" (a cura dell'Usl Umbria 1). Importo progetto di primo stralcio € 2.500.000,00, già finanziato dalla Regione Umbria. L'intervento prevede il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del complesso immobiliare dell'ex ospedale "Calai" finalizzato ad accogliere e accorpate i servizi per renderli facilmente accessibili e fruibili dai cittadini dell'area interna;
- Scheggia e Pascelupo. Realizzazione casa di quartiere di Scheggia e Pascelupo (a cura del Comune di Scheggia e Pascelupo). Importo progetto € 200.000,00, finanziato con fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede la realizzazione, nel centro storico di Scheggia, di un polo polifunzionale per giovani e anziani al fine di realizzare la tanto auspicata interconnessione generazionale. Inoltre, in merito al problema dei tempi di percorrenza per raggiungere l'Ospedale polo dell'emergenza di Branca in condizioni di urgenza, si stanno perseguendo intese istituzionali volte a integrare i servizi presenti in questo territorio e nella realtà marchigiana di Fabriano proprio per superare alcune criticità presenti nei rispettivi ambiti territoriali.

In particolare si sta lavorando ad una convenzione tra USL Umbria 1 e ASUR Area Vasta 2 delle Marche, volta a risolvere il problema dei tempi di primo soccorso delle zone periferiche dell'area (18 minuti). Tempi che possono essere ridotti utilizzando la struttura sanitaria (ospedale di Fabriano), in alternativa a quella di Branca, in tempi molto minori (circa 7 minuti).

Nella convinzione che mediante l'istruzione e la formazione vi è la possibilità di consolidare il processo di radicamento della popolazione e di perseguire, gli obiettivi individuati dalla Strategia, lo scenario definito dalle misure di contesto per l'area sarà attuato attraverso:

- ⇒ un tavolo di concertazione tra i soggetti istituzionali (MIUR e Regione Umbria), gli enti locali, in primis i Sindaci dei comuni interessati, i Consigli di Istituto e le rappresentanze dei genitori per definire modi, misure e tempi per un superamento delle pluriclassi;
- ⇒ un lavoro congiunto (già attivato un tavolo regionale), in primo luogo tra i soggetti istituzionali (MIUR e Regione Umbria), gli enti locali e i dirigenti scolastici, volto a ridefinire gli indirizzi formativi della scuola secondaria superiore ora presenti nell'area. La prospettiva è quella di rafforzare, anche alla luce dell'andamento demografico, il rapporto territorio/formazione, per evitare sovrapposizioni e per aggiornare l'offerta formativa in relazione al mercato del lavoro e ai processi di rilancio e di valorizzazione dell'area interna, anche al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia.

Sono inoltre previsti alcuni interventi, finalizzati a rendere sicuri alcuni plessi scolastici:

- Gubbio. Scuola primaria di Semonte. Costo dell'opera circa € 640.000,00. Nuova scuola già realizzata e resa funzionante nel 2017;
- Gubbio. Scuola dell'infanzia e primaria di Carbonesca (a cura del Comune di Gubbio). Importo massimo del progetto € 666.900,00, già finanziato dalla Regione Umbria. E' in corso la redazione del progetto di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione dell'edificio;

- Gualdo Tadino. Scuola primaria "D. Tittarelli" (a cura del Comune di Gualdo Tadino). Importo progetto circa € 1.700.000,00, già finanziato dal MIUR. L'intervento prevede l'adeguamento sismico e il miglioramento architettonico degli spazi, nonché le sistemazioni esterne;
- Montone. Scuola secondaria di 1° grado "G. Polidori" (a cura del Comune di Montone). Importo progetto 1.070.000,00, già finanziato dal MIUR Mutui BEI. L'intervento prevede l'adeguamento sismico e funzionale dell'edificio.

La valorizzazione delle risorse naturalistiche ambientali dell'area non può non tener conto della principale emergenza, vale a dire il Parco del Monte Cucco. Ecco gli interventi per valorizzarlo:

- Costacciaro. Valorizzazione delle risorse naturalistiche del territorio montano e strutture e riqualificazione del Museo del Parco del Monte Cucco (a cura del Comune di Costacciaro). Importo progetto € 768.600,00, già finanziato con fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede: l'adeguamento e la riqualificazione dell'illuminazione interna della grotta per favorire la gestione degli habitat e delle aree naturali; la valorizzazione della mobilità ecologica; la riqualificazione del percorso "2BIS" tra Pian delle Macinare e la Grotta del Monte Cucco; il recupero e la riqualificazione funzionale del museo a scopo didattico, dimostrativo e turistico da adibire anche a Centro didattico;
- Scheggia e Pascelupo. La Pezza. Strada di collegamento all'osservatorio astronomico (a cura del Comune di Scheggia e Pascelupo). Importo progetto € 609.969,84, già finanziato con i fondi del PSR Umbria. L'intervento prevede il restauro ambientale e la riqualificazione della viabilità che conduce all'osservatorio astronomico.

Inoltre è stata raggiunta un'intesa tra la Regione Umbria, il Comune di Costacciaro e l'area interna Nord-Est Umbria, per promuovere uno studio, da affidare ad esperti, al fine di valutare la possibilità di migliorare l'accesso alla Grotta del Monte Cucco, rendendolo fruibile a tutti, ovviamente nel rispetto dei vincoli e di tutti i parametri ambientali imposti.

Il tema della mobilità, tenuto in debito conto nella Strategia, fa già parte di alcuni interventi che riguardano l'area nel suo complesso. Oltre alla pista ciclabile della via Flaminia, allo studio da parte della Regione Umbria, è prevista la:

- Realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale con recupero del sedime dell'ex Ferrovia Appennino Centrale, tratto Montecorona-Fossato di Vico (a cura del Comune di Gubbio). Importo progetto € 3.000.000,00, già finanziato dalla Regione dell'Umbria per € 2.000.000,00 e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per € 1.000.000,00. L'intervento prevede il collegamento tra la stazione di Umbertide e la stazione di Fossato di Vico.

Tali interventi, unitamente alla "Valorizzazione della rete dei percorsi storici e naturalistici" (vedi scheda SL4), promuovono lo sviluppo di una rete viaria di mobilità lenta in grado di consentire, su distanze medio brevi, spostamenti sicuri per le utenze deboli quali i pedoni ed i ciclisti, in alternativa all'uso dell'auto privata, nonché favorire la crescita dell'economia turistica.

In ultimo, si riporta l'importante progetto "Educare a percorsi di buona mobilità". Importo progetto € 1.000.000,00, già finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Progetto innovativo e che anticipa nuove, forse, organizzazioni territoriali dell'Italia mediana, in quanto vede la compartecipazione dei comuni dell'area interna Nord-Est Umbria, dei comuni dell'area interna Basso Pesarese Anconetano e di altri comuni della Regione Marche, tra cui Urbino e Fabriano (per un totale di 28 comuni). Il progetto prevede la realizzazione di percorsi protetti per favorire gli spostamenti casa/scuola in sicurezza; la cessione a titolo gratuito di buoni di mobilità per incentivare gli studenti, nonché il personale docente e non, degli istituti scolastici ad abbandonare l'auto a favore dei mezzi pubblici di trasporto; la formazione per i nuovi Mobility Manager degli istituti scolastici e degli Enti partecipanti al progetto e la formazione alla mobilità sostenibile, alla sicurezza stradale e alla guida ecologica.

7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il percorso di coinvolgimento e di partecipazione è stato svolto sulla base delle linee guida della SNAI. La caratterizzazione del processo di costruzione della Strategia si è sostanziata con l'avvio delle attività di *scouting* prima e non dopo l'elaborazione del Preliminare alla Strategia.

Già prima dell'elaborazione della "Bozza di Strategia" (ottobre 2016), sono stati organizzati i primi incontri tecnici allargati e di approfondimento tematico, tramite un'ampia azione di *scouting* presso istituzioni, organizzazioni, singoli esperti, cittadini, che ha portato a raccogliere una cinquantina di "schede-contributo". E' anche su questo materiale che è stato redatto il Preliminare di Strategia.

A seguire, l'elaborazione della Strategia è stata impostata attraverso due incontri di approfondimento (per l'istruzione e la salute/sociale) ed un Focus, ai quali hanno partecipato il Comitato Nazionale Aree Interne, il Comune Capofila, amministratori e responsabili dei servizi pubblici locali e regionali. I primi incontri ed i successivi focus tematici sono stati convocati in funzione dei livelli di progettazione da raggiungere e si sono svolti in diversi punti dell'Area, in modo da poter coinvolgere più soggetti possibili quali istituzioni, operatori economici, portatori di interesse, cittadini e professionisti. Di seguito il riepilogo dei principali incontri ai quali devono aggiungersi specifiche riunioni tematiche (circa dieci) svolte dai gruppi di lavoro costituiti per ogni servizio essenziale e per lo sviluppo locale insieme con i sindaci dei dieci comuni.

Incontri, Focus tematici e di approfondimento	
Luogo e data	Gubbio, 05 settembre 2016
Argomenti	Presentazione dell'attività e avvio della fase redazionale
Partecipanti	Comuni
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Gubbio, 13 dicembre 2016
Argomenti	Approfondimento istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti dell'istituzione scolastica
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Gubbio, 09 gennaio 2017
Argomenti	Preparazione Focus partecipativi II, III e IV (<i>scouting</i>)
Partecipanti	Comuni ed interlocutori per lo sviluppo locale, salute e mobilità
Risultati	Riflessioni e confronto con i diversi interlocutori intervenuti
Luogo e data	Nocera Umbra, 16 gennaio 2017
Argomenti	Sviluppo locale (<i>scouting</i>)

Incontri, Focus tematici e di approfondimento

Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti per lo sviluppo locale
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Nocera Umbra, 17 gennaio 2017
Argomenti	Salute e mobilità (scouting)
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione, Comuni e rappresentanti per la salute e la mobilità
Risultati	Analisi dei problemi/ostacoli e possibili soluzioni ai problemi individuati
Luogo e data	Perugia, 23 gennaio 2017
Argomenti	Approfondimento Istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comuni
Risultati	Analisi sul mantenimento delle pluriclassi e sulla molteplicità/debolezza degli indirizzi della scuola secondaria di II grado
Luogo e data	Perugia, 13 febbraio 2017
Argomenti	Approfondimento Istruzione
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Comuni e rappresentanti dell'istituzione scolastica
Risultati	Confronto sul mantenimento delle pluriclassi e sulla molteplicità/debolezza degli indirizzi della scuola secondaria di II grado
Luogo e data	Gubbio, 14 marzo 2017
Argomenti	Associazionismo
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Formez, Regione e Comune capofila

Incontri, Focus tematici e di approfondimento

Risultati	Avvio delle attività di accompagnamento del processo associativo tra i comuni dell'Area
Luogo e data	Gubbio, 23 giugno 2017
Argomenti	FOCUS 2 Osservazioni al documento Preliminare di Strategia
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comune capofila
Risultati	Discussione e confronto su tutti e quattro gli ambiti
Luogo e data	Perugia, 14 luglio 2017
Argomenti	Sviluppo locale
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, Regione e Comune capofila
Risultati	Confronto sul sistema museale integrato
Luogo e data	Perugia, 27 luglio 2017
Argomenti	Approfondimento Salute/Sociale
Partecipanti	Comitato Tecnico Aree Interne, rappresentanti USL, Regione e Comune capofila
Risultati	Analisi sugli obiettivi socio-sanitari

Nel processo di costruzione della strategia due sono stati gli strumenti di indagine e, al contempo di verifica, delle scelte compiute: i focus di approfondimento (sopra richiamati) e l'attivazione di indagini rivolte a protagonisti del territorio (attività di partecipazione).

7.1 Le modalità partecipative

La considerazione delle situazioni inerenti ai servizi alla cittadinanza e quelli per lo sviluppo locale hanno visto, nel passaggio dalla bozza di Strategia alla definizione del preliminare una significativa fase di partecipazione e di confronto tra i vari protagonisti sia istituzionali che locali. Attraverso quattro focus e due approfondimenti, in cui sono state riconsiderate le problematiche individuate nel "Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne" e che sono state di fatto confermate, si sono potute approfondire le azioni della Strategia per il conseguimento dei risultati attesi.

Al fine di rendere maggiormente condivisi i lavori di definizione della Strategia e di recepire il maggior numero possibile di istanze, è stato elaborato un elenco di protagonisti del territorio da contattare telefonicamente per un'illustrazione delle azioni intraprese dall'area. Contestualmente è stata formulata la richiesta della compilazione di una breve scheda di intervista, inviata tramite email unitamente ad un report sulla bozza di strategia. I contenuti della scheda di rilevazione, oltre ai dati anagrafici, organizzazione e indicazione soggetto referente, chiedeva risposte alle seguenti domande:

1. Le criticità segnalate nella Bozza di Strategia restano ancora attuali?
2. I risultati attesi sono condivisibili?
3. Le azioni indicate per raggiungere i risultati attesi sono efficaci?

4. Quali ulteriori azioni possono essere maggiormente efficienti?
5. Eventuali ulteriori indicazioni

I protagonisti sono stati scelti tenendo conto della natura delle loro organizzazioni e della rappresentatività per il proprio territorio e per l'area in generale. Le telefonate di primo contatto sono state condotte nei mesi di gennaio e febbraio, mentre ulteriori confronti e/o solleciti si sono protratti fino a marzo.

Questa attività di coinvolgimento ha messo in luce un tessuto socio-economico dinamico e caratterizzato da una notevole consapevolezza dei punti deboli del proprio contesto. Detta conoscenza dei limiti strutturali del proprio territorio non si è rilevata connessa ad un atteggiamento di rassegnazione ma, al contrario, le interviste hanno messo in luce protagonisti pronti a recepire le sfide e le opportunità generate dalla Strategia. In termini quantitativi il lavoro svolto ha portato a questi risultati:

Statistiche interviste protagonisti
aree interne

Attività	Numero soggetti coinvolti
Tentativi attivazione contatto	52
Conversazioni	42
Invio bozza e scheda	34
Risposte scritte	18

I suggerimenti e le indicazioni emerse dal confronto con i "protagonisti del territorio" sono stati sintetizzati e messi in relazione alla parallela attività di confronto attivata mediante i focus.

7.2 L'attuazione della Strategia

La prosecuzione delle attività di partecipazione e di confronto nel corso dell'attuazione della strategia dovrà fondarsi sul modello, già sperimentato nella fase di definizione, che prevede una forte integrazione tra i diversi livelli istituzionali (locale, regionale e nazionale) e gli altri attori rilevanti del territorio e sarà successivamente attuata in modo da conseguire due risultati fondamentali:

1. uno sviluppo delle azioni progettuali, dei bandi e delle attività che nel tempo andranno in attuazione, in modo da calibrare e affinare tempi, soggetti e modalità, realizzando con ciò anche la massima diffusione e partecipazione alle iniziative;
2. un rinnovato e costante confronto con gli operatori, in particolare con le loro rappresentanze associate, sia quale verifica di una migliore misurazione dello stato di avanzamento della Strategia, sia per un ascolto delle esigenze maturate nel corso dell'attuazione della Strategia.

La Cabina di Regia Tecnica, costituita all'interno dell'Associazione dei Comuni, provvederà anche nella fase attuativa a svolgere un ruolo di stimolo, animazione oltre che di supervisione dell'avanzamento della strategia, cercando di coniugare questa attività con un reale contatto con il territorio e le sue espressioni al fine anche di misurare la rispondenza dei risultati con le esigenze rappresentate dagli attori del territorio nella fase di elaborazione della strategia.



8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Lo scopo perseguito nella definizione della Strategia è stato quello di ricercare il “tessuto autentico” dei luoghi eccellenti della cultura e dell’ambiente, di ritrovare l’intreccio tra saperi materiali e i sapori della tradizione locale, riconoscere nel *rapporto dialettico tra tradizione e innovazione* una figurazione significativa di questo territorio, impegnandosi a trasmettere i “saperi tradizionali” insieme allo sviluppo di “start up”, per affermare l’idea che bisogna basarsi “sulle cose esistenti che hanno funzionato” (ovvero che danno affidabilità nell’azione) a fianco delle innovazioni, che pure possono implementarle (situazioni in precedenza mancanti e che ora vengono individuate e proposte).

Una *trama di luoghi e di situazioni capaci di legare* il sapere - al saper fare - ai sapori, in un ordito di attività capace di mantenere il tessuto sociale ed economico alla trama del territorio. Il sapere quale consapevolezza di un patrimonio culturale, sociale ed ambientale rilevante in termini quali-quantitativi; il saper fare quale capacità di realizzare e di innovare sul modello delle botteghe artigiane; i sapori quali prodotti della tradizione e dell’innovazione, siano essi culturali, agricoli o artigianali, ma anche gastronomici o di paesaggi: olfattivi (della terra e del bosco), sonori (delle campane e dell’acqua), oltretutto visivi (delle città, delle campagne, delle montagne).

Un’*area interna anche atipica e complessa*, con la compresenza di poli di servizi eccellenti, grandi infrastrutture viarie e attività industriali accanto a difficoltà a fornire a tutti i suoi cittadini prestazioni adeguate, alla necessità di contrastare isolamento e “immobilità”, a favore del radicamento. Da qui una Strategia che necessariamente deve accogliere le differenze per poi porle a valore, che, cosciente del proprio passato, immagina il futuro possibile.

La via intelligente per la crescita e il progresso è quella che si fonda su

un’idea e su una prassi operosa di una comunità coesa. La coesione sociale va declinata in pratiche correnti e quotidiane per scongiurare il rischio che qualcuno annaspi e resti indietro, si tratti di un bambino o di un giovane che possa disporre delle opportunità a conforto dei suoi talenti, si tratti di un anziano al quale garantire dignitose condizioni di vita, di cura, di relazione.

La capacità di unire benessere economico e benessere sociale è ormai un presupposto ineludibile per ottenere sviluppo sostenibile. Una buona economia aiuta a superare e ad affrontare paure, solitudini e disuguaglianze per costruire il futuro. Quando il nostro paese scommette sulle sue eccellenze e sulle comunità, quando investe sulla qualità, l’innovazione, la formazione e la ricerca, la bellezza, allora diventa spesso determinante e si ritaglia un ruolo nel mondo. Questa visione vale a maggior ragione per le imprese che, per diventare coesive, devono essere corroborate a mettere in campo strategie e strumenti volti a potenziare le relazioni con i propri lavoratori nonché con i

soggetti che fanno parte del loro ecosistema. Condizione basilare è fare rete e sistema dentro il più vasto contesto delle connessioni nazionali ed internazionali. Le tradizioni generano futuro se ci si libera dalla contemplazione tautologica del loro lascito e si proietta nel presente e nel futuro, con la spinta propulsiva dell'innovazione, non con la paura paralizzante del cambiamento, la loro forza trasmissiva e permutativa.

I nostri giacimenti materiali e immateriali in un contesto di sviluppo sostenibile e compatibile, possono assicurare una più alta qualità della vita e della convivenza e, al tempo stesso, produrre un valore aggiunto ed un effetto moltiplicatore sotto il profilo economico soltanto che si innalzi il tasso di consapevolezza e di autostima dei cittadini e, in particolare, dei giovani. La scommessa è quella di capovolgere i fattori emarginanti e frenanti di questo territorio volgendoli in positivo e facendone elemento di traino per la vitalità delle comunità e per l'attrattività di un itinerario circolare in seno al quale le valenze ambientali, paesaggistiche, culturali, la dimensione dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, i prodotti della natura offerti dalle persone, dentro uno scorrere del tempo riconquistato, possiedono lo stigma di una peculiarità inconfondibile.

L'esperienza empatica narrata da Hermann Hesse nel suo incontro con Gubbio, la meraviglia e le sconcertanti impressioni provate nell'approccio inverosimile e conturbante ricco di stupore;

la constatazione di Guido Piovene secondo il quale i nostri sono “mondi in credito”, non portati adeguatamente alla coscienza del Paese e non liberati dalle immagini convenzionali, mondi a cui va resa giustizia. Questi luoghi di antichi montanari appenninici evocano due medioevi, uno più arcaico, attestato da uno dei testi rituali più vetusti delle popolazioni italiche, ed uno più recente, quello a noi più vicino che celebra la civiltà della pietra. E' su queste solide fondamenta che queste dense stratificazioni dei secoli intonano la lingua del futuro

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

trama di luoghi
saper fare
mobilità per accoglienza
sapori
saper
radicamento